



Luogo: Kampala  
Data: 23/11/2018

**PROPOSTA DI PROGETTO**

**Ente proponente: CESVI**

**Paese: Uganda**

***Iniziativa regionale di supporto multisettoriale agli sfollati e rifugiati Sud Sudanesi  
in Etiopia, Sud Sudan e Uganda***

**AID 11546**

<b>Contatti in loco:*</b>	<b>Contatti in Italia:</b>
Nome Cognome: Martina Starace Funzione: Programme Manager Indirizzo: Plot 1102 Nsambya road, Kampala Tel./Cell.: +256.58.78.33 e-mail: martinastarace@cesvioverseas.org	Nome Cognome: Novella Maifredi Funzione: Desk officer Uganda Indirizzo: Via Broseta 68/A Bergamo Italy Tel./Cell.: +39.035.20.58.058 Fax: : +39.035.26.09.58 e-mail: novellamaifredi@cesvi.org

## 1. DATI IDENTIFICATIVI

<b>ENTE PROPONENTE</b>	<b>CESVI</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO</b>	<b>ICROSS Intervento Crossborder per i Rifugiati Rimpatriati e comunita' Ospitante Sud Sudanese presso il campo di Palabek distretto di Lamwo e Ikotos County</b>
<b>SETTORE D'INTERVENTO</b> <i>Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.</i>	<i>X Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;</i> <i>X Agricoltura e sicurezza alimentare;</i> <i>X Educazione;</i> <input type="checkbox"/> <i>Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;</i> <input type="checkbox"/> <i>Parità di genere;</i> <input type="checkbox"/> <i>Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti;</i> <input type="checkbox"/> <i>Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);</i> <input type="checkbox"/> <i>Riduzione del rischio di catastrofi;</i>
<b>Descrizione dell'iniziativa:</b> <i>Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.</i>	Il progetto intende rafforzare la resilienza dei rifugiati nelle aree di origine (Sud Sudan) e di accoglienza (campo di Palabek - Nord Uganda) migliorandone la sicurezza alimentare, le opportunità di sostentamento e l'accesso all'istruzione.
<b>Durata e Periodo di attuazione:</b>	N. 18 mesi Data prevista di inizio delle attività: 1/01/2019 Data prevista per conclusione attività: 30/06/2020
<b>Valore complessivo del progetto in €</b>	803.175,00 EURO
<b>Finanziamento richiesto in €</b>	803.175,00 EURO
<b>Altri apporti in €</b> <i>In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 7 della Call for Proposals)</i>	
<b>Risorse Umane:</b> <i>Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.</i>	<b>Personale espatriato:</b> n.1 Capo progetto (CESVI) n.1 Esperto WASH (AVSI) <b>Personale locale:</b> n.1 Amministratore Lamwo n.1 Contabile n.1 Coordinatore Programmi Educativi

## **2. QUADRO GENERALE:**

### **2.1. Background del Ente proponente:**

*Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla Cooperazione italiana o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'Ente proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento.*

L'intervento è proposto da CESVI in consorzio con Fondazione AVSI.

CESVI opera in Uganda da oltre 14 anni e possiede una grande conoscenza dell'area di intervento e delle tematiche settoriali.

CESVI è regolarmente registrata in Uganda e ha maturato una solida esperienza e conoscenza del contesto settoriale e geografico nel quale si realizza l'azione.

L'esperienza di Cesvi nel campo dell'emergenza in Uganda è ampia e inizia nel 2004 con programmi finanziati da ECHO, OFDA, USAID, FAO, The Royal Netherlands Government e UNICEF in nutrizione, sicurezza alimentare, HIV/AIDS, acqua e servizi igienico-sanitari a favore degli sfollati interni a causa del conflitto nel nord dell'Uganda. Nel 2008, in seguito alla chiusura dei campi nel nord Uganda e del ritorno degli sfollati nelle aree di provenienza, gli interventi di Cesvi si concentrano sulla riabilitazione e costruzione di pozzi, strade servizi igienici e sul settore agricolo-alimentare.

Negli ultimi anni, Cesvi si è specializzato in interventi di sviluppo nell'ambito agricolo e di generazione di reddito sempre nella zona Acholi. La presenza di Cesvi nella zona Acholi e nel distretto di Lamwo ha reso possibile fornire un grande supporto alle autorità locali nella risposta immediata alla situazione di emergenza dovuta al flusso di rifugiati nella zona. In agosto 2017 Cesvi è stato selezionato da UNHCR per portare avanti interventi nell'ambito dell'agricoltura e della sicurezza alimentare. Attualmente Cesvi riceve fondi da UNHCR e Trocaire per interventi sull'agricoltura, promozione di attività generatrici di reddito e formazione e sviluppo di competenze di giovani con l'obiettivo di incrementare il reddito familiare e migliorare la sicurezza alimentare. Inoltre, dal 2018 Cesvi gestisce la distribuzione di cibo nell'intero campo di Palabek con il supporto di WFP. Proprio queste attività si integrano con la presente proposta di progetto che rafforzerebbe ulteriormente la resilienza delle persone target.

La lunga presenza nel Paese, la particolare attività sia nel campo dell'emergenza sia in quello dello sviluppo nella regione Acholi, e la capacità tecnica del personale nell'implementazione di programmi di supporto agricolo e volti alla generazione di reddito, permettono al Cesvi di utilizzare compiutamente la propria esperienza per rispondere all'emergenza nel distretto di Lamwo della Regione Acholi.

### **2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:**

*Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.*

Sebbene in calo, il flusso rimane costante e il numero di rifugiati in Uganda ha raggiunto 1.505.323 individui di cui 72% provenienti dal Sud Sudan (UNHCR Monthly Snapshot, agosto 2018), continuando a fare dell'Uganda il paese africano più ricettivo di rifugiati dallo scoppio della crisi sud sudanese.

Questo afflusso non è destinato a fermarsi a causa della situazione allarmante del Sud Sudan dovuta alla combinazione del prolungato conflitto (i primi sei mesi del 2018 hanno visto ripetute offensive militari negli stati di Western Equatoria, Unity e Western Bahr el Ghazal), con la crisi economica (l'inflazione del +183% solo nel 2017), le epidemie (colera) e la crisi alimentare (6 milioni di persone su una popolazione totale di 12 milioni sono in uno stato di grave insicurezza alimentare). I rifugiati continuano a denunciare combattimenti tra gruppi armati, violenze sessuali, uccisioni indiscriminate, attacchi etnicamente motivati, torture, saccheggi e incendi di proprietà e reclutamento forzato di giovani da parte di gruppi armati, peggioramento dell'insicurezza alimentare e mancanza di servizi di base come motivo per fuggire dal Sud Sudan (South Sudan Humanitarian Needs Overview, 2018). Molti rifugiati hanno viaggiato a piedi per diversi giorni attraverso la foresta, in fuga da gruppi militanti e posti di blocco sulle strade principali fino al confine.

L'insediamento di Palabek, ufficialmente aperto il 15 aprile 2017, si trova nel Distretto di Lamwo (Palabek Ogili e Palabek Gem Sub Counties) e conta 36.780 rifugiati (circa il 28% della popolazione totale del Distretto). La media dei nuovi arrivi si è stabilizzata intorno a 250 individui la settimana, da quattro punti di frontiera (Walingo, Ngomoromo, Aweno-Olwino e Madi Opei – confinanti con lo Stato dell'Eastern Equatoria). La composizione tribale dei rifugiati in arrivo include le etnie provenienti soprattutto dalla regione equatoriana, come i Madi, Acholi, Lotuko, Langi e Bari, ma

anche Dinka e Didinka. Occorre considerare una presenza di rifugiati anche al di fuori del campo di Palabek, infatti circa 1.435 Sud Sudanesi vivono attualmente presso le comunità ospitanti (dati forniti dal Distretto di Lamwo).

Il Distretto di Lamwo conta una popolazione di 148,340 individui di etnia Luo (95% Acholi), quindi stessa origine tribale della popolazione rifugiata.

Una volta raggiunto il *reception centre* ora situato nella subcontea di Lokung nel distretto di Lamwo, OPM assegna ai rifugiati un appezzamento di terra (30 m x 30 m) su cui le famiglie possono costruire una piccola abitazione e utilizzare la terra rimanente per avviare una piccola attività agricola di sussistenza.

Il massiccio afflusso di rifugiati ha esercitato un'enorme pressione sulle risorse del paese e sul sistema di erogazione dei servizi di base. Di conseguenza, la popolazione ospitante, che vive principalmente in contesti rurali e non sufficientemente serviti, deve superare enormi sfide per soddisfare i bisogni di base, spesso con la percezione di un accesso squilibrato ai servizi rispetto ai rifugiati. La regione Acholi vede l'8% della popolazione totale (129.992 su 1.624.900) in uno stato di grave insicurezza alimentare (fase 3, IPC). I principali fattori che impattano negativamente sui gruppi familiari sono: i lunghi intervalli di siccità e scarsità d'acqua, una produzione agricola limitata, uno scarso potere d'acquisto dovuto all'aumento dei prezzi di generi alimentari sul mercato, l'afflusso di rifugiati che limita l'accesso alle scorte di cibo e ai servizi.

In particolare, riportiamo alcuni dati specifici relativi alle caratteristiche della popolazione rifugiata ed ospitante ed alle problematiche da essi riscontrate:

- l'82% della popolazione rifugiata è composta da donne e bambini, di cui 64% è al di sotto dei 18 anni (90% nel campo di Palabek). Questo rende prioritario rispondere alle esigenze di protezione in primo luogo, di prevenzione della violenza di genere e di risposta ai bisogni specifici. I bambini, i giovani, le donne, le persone con disabilità e gli anziani sono le categorie più vulnerabili in un contesto migratorio. I minori sono esposti a rischi come sfruttamento sessuale, lavoro minorile, matrimoni precoci e forzati, abuso di droghe. Le donne, spesso diventate capofamiglia, necessitano di assistenza particolare, data la discriminazione nei loro confronti e l'esposizione al rischio di abusi e violenza sessuale.
- Nonostante la registrazione biometrica dei rifugiati condotta da OPM sia in corso nei principali insediamenti (Bibididi, Imvepi, Rhino, Palorinya) e sia terminata a Lamwo con lo scopo di creare un database nazionale (Refugees Information Management System) e limitare così i casi di registrazione doppia di quei rifugiati che continuano a riattraversare le frontiere o di individui ugandesi che cercano di accedere ai servizi di assistenza umanitaria rivolti ai rifugiati, e' tuttora in corso anche l'esercizio di verifica della popolazione rifugiata, condotto da UNHCR, utilizzando il sistema BIMS (biometric identity management system) - già completato nel campo di Palabek ma i dati ufficiali non sono ancora stati divulgati.
- Il limitato accesso alla terra per le attività agricole, contribuisce all'insicurezza alimentare. Il 94.7 % dei rifugiati riporta di dipendere esclusivamente dalle donazioni di cibo per l'alimentazione e che la quantità e la varietà di cibo distribuito sono insufficienti a soddisfare il bisogno dei nuclei familiari, in particolare per i bambini che hanno bisogno di una dieta con un adeguato apporto e diversificazione nutrizionale. Inoltre solo il 4% dichiara di aver avuto accesso ad appezzamenti agricoli al di fuori dal campo la cui produzione però non è comunque sufficiente per sfamare l'intero nucleo familiare
- Le opportunità di auto-sostentamento sono limitate e non sufficientemente diversificate da offrire alternative all'agricoltura. I rifugiati hanno difficoltà ad accedere al credito / capitale per avviare attività commerciali. L'accesso agli istituti di formazione professionale e' spesso problematico a causa delle distanze dai campi e delle tasse scolastiche; la qualità stessa dei corsi offerti legata alla preparazione degli insegnanti, alla qualità delle attrezzature nei laboratori e soprattutto al mancato legame con il mercato e il settore privato è elemento da tenere in considerazione;
- Rispetto all'occupazione, il paese e' attualmente sotto pressione dati gli alti tassi di sottoccupazione e disoccupazione (tasso di 2.91 secondo l'OIL 2017), a causa del debole settore della formazione professionale e della lenta capacità del mercato di assorbire la forza lavoro. Di conseguenza, l'elevato numero di giovani disoccupati rappresenta una minaccia sociale ed economica per i rischi di una loro marginalizzazione e radicalizzazione;

Conseguentemente, il costante afflusso dei rifugiati Sud Sudanesi e le problematiche che nascono nella convivenza con la comunità ospitante sulla questione dell'accesso ai servizi e alle risorse, necessitano di un intervento umanitario mirato e sostenibile. Su questo presupposto CESVI e AVSI hanno definito la proposta progettuale che sfrutta le sinergie con progetti in corso nelle medesime aree geografiche e settoriali in Uganda e Sud Sudan. L'intervento mira a migliorare la capacità di erogazione dei servizi sociali nelle aree di accoglienza dei rifugiati, al fine di integrare approcci innovativi e sostenibili con i piani strategici dei governi locali in un'ottica di rafforzamento della resilienza della

popolazione. La logica dell'intervento infatti si basa sulla premessa che se le opportunità economiche e di sostentamento vengono migliorate, rafforzando il rapporto produttivo tra rifugiati e comunità ospitanti con supporto all'accesso al mercato e alla terra, allora i rischi di tensioni sulle risorse e la mobilità dei rifugiati verranno ridotti. Inoltre, data la relativa stabilità delle regioni Sud Sudanesi confinanti, in particolare l'Equatoria Orientale che registra migliorati livelli di sicurezza alimentare e una diminuzione dell'insicurezza legata al conflitto, l'intervento può contribuire al rimpatrio volontario di quei giovani che acquisiscono delle competenze professionali spendibili sul mercato del paese di origine.

Infine, occorre riconoscere che l'Uganda rappresenta un modello positivo di politica di accoglienza ed asilo per i rifugiati, offrendo loro libertà di movimento, diritto al lavoro e alla creazione di imprese, diritto alla documentazione, accesso ai servizi sociali e assegnazione di appezzamenti di terra per scopi abitativi e di produzione agricola (la legge sui rifugiati del 2006 e il regolamento sui rifugiati del 2010). Il paese segue una politica di insediamento che prevede l'assegnazione ai rifugiati di appezzamenti di terreno, che consente l'avvio di una produzione agricola. Si ritiene infatti che con il tempo questo approccio possa incoraggiare l'autosostentamento, la resilienza e le opportunità di integrazione socio-economica tra i rifugiati e le comunità ospitanti. L'Uganda dimostra come una politica innovativa per i rifugiati possa essere vantaggiosa economicamente e socialmente sia per i rifugiati che per le loro comunità ospitanti, seguendo il principio per cui il 30% delle risorse destinato all'emergenza deve andare a favorire le comunità di accoglienza che hanno ceduto le loro terre. Quindi se le comunità riconoscono che i rifugiati contribuiscono positivamente allo sviluppo sostenibile dei loro distretti, lo spazio per i rifugiati non è solo protetto, ma anche rafforzato.

### **Analisi Sud Sudan**

Nonostante il miglioramento delle condizioni di sicurezza e un aumento delle precipitazioni nel 2018 abbiano ridimensionato il livello di insicurezza alimentare nella regione del Sud Sudan confinante con l'Uganda (severe household hunger scale) - che è dimezzato nel caso della contea di Ikwoto- la produzione agricola e la mancanza di occasioni di lavoro rimangono insufficienti per incoraggiare un iniziale rimpatrio della popolazione. Ad esempio, da alcune interviste effettuate sul campo durante la recente survey multi-settoriale (Maggio-Luglio 2018) un numero significativo di capifamiglia residenti nei campi di rifugiati in Uganda, tornato a visitare le proprie comunità di origine in Ikwoto nella prima parte del 2018, ha deciso di rimandare il ritorno dell'intera famiglia a causa della insufficiente offerta di cibo e di un limitato accesso ad occasioni di impiego nel proprio paese; la maggioranza ha deciso di ritornare in Uganda fino all'inizio della nuova stagione agricola nei mesi di gennaio/febbraio.

AVSI è impegnata a promuovere lo sviluppo agricolo nella contea di Ikwoto con diversi progetti per aumentare la superficie coltivata e migliorare i sistemi di irrigazione e la produttività, incluso un progetto triennale cofinanziato dalla stessa Cooperazione Italiana (AID011449). Un rafforzamento di interventi in questi settori sembra opportuno, soprattutto nelle aree di transito dei rimpatriati (dal villaggio frontaliero di Tseretenia al capoluogo della contea di Ikwoto, distante circa 40 km).

Si ritiene necessario facilitare l'inserimento lavorativo dei rimpatriati, possibilmente a sostegno della produzione agricola, attraverso, ad esempio, l'erogazione del sussidio per la contrattazione di braccianti giornalieri. Si prevede un aumento di tale pratica già largamente impiegata<sup>1</sup> a causa dell'attuale incremento della superficie coltivata. Il rimpatrio di interi nuclei familiari in Sud Sudan è ostacolato dalla difficoltà di procurarsi beni e servizi altrimenti disponibili nei campi di rifugiati, quali la scuola primaria per i più giovani, servizi sanitari, beni di prima necessità e materiali per la riparazione delle abitazioni. È necessaria anche una risposta urgente al problema idrico perché il 72% delle famiglie della Contea di Ikotos dichiara l'accesso all'acqua come una delle principali cause di conflitto tra i membri delle comunità al confine con l'Uganda. Al riguardo occorre considerare che l'espansione delle terre coltivate può esacerbare i conflitti legati all'approvvigionamento di una risorsa naturale così cruciale, per il consumo diretto umano e l'uso agricolo.

### **3. QUADRO STRATEGICO:**

#### **3.1. Integrazione del progetto con la strategia della Cooperazione italiana e con le finalità definite nelle *Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali***

*Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della Cooperazione italiana per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana)*  
[circa 20 righe]

---

<sup>1</sup> 2018 Greater Ikwoto Multi-Sector Household Survey <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/south-sudan/assessment/2018-greater-ikwoto-multi-sector-survey>

L'azione proposta si inserisce all'interno dei principi e delle finalità della Cooperazione italiana allo Sviluppo (legge 125/2014) quali: i) sradicare la povertà e ridurre le disegualianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile; ii) tutelare ed affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità; iii) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione e di riconciliazione, di stabilizzazione post conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.

L'azione di assistenza umanitaria in risposta all'emergenza dei profughi Sud Sudanesi in Uganda è stata definita in coerenza e complementarità alle linee strategiche generali della Cooperazione Italiana allo sviluppo per il triennio 2017-2019. In particolare, con la presente proposta progettuale, si presta attenzione ai settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza e il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali la protezione dei rifugiati e degli sfollati e la sicurezza alimentare. Si pone contemporaneamente attenzione a tematiche trasversali quali la promozione della condizione femminile e la tutela dei gruppi vulnerabili (in particolare minori).

Promuovendo un'efficiente sistema integrato e multi settoriale di servizi, l'azione contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di sviluppo 2 e 3 – *Agricoltura e sicurezza alimentare*, e dell'Obiettivo - *Aiuto umanitario*. A causa dell'incremento della durata media del periodo di allontanamento di rifugiati e sfollati dalle proprie case è fondamentale coordinare le attività di emergenza con il rafforzamento della resilienza delle comunità. Le attività previste, inoltre, sono in forte correlazione con i settori prioritari di intervento dell'Iniziativa di emergenza AID 11546, in particolare: (ii) agricoltura e sicurezza alimentare grazie ad attività volte a migliorare la produzione agricola dei nuclei familiari; promozione della formazione professionale di base e sviluppo di competenze per un sostegno alla diversificazione delle fonti di reddito; (iii) tutela ed inclusione dei minori e protezione dei gruppi più vulnerabili come donne e bambini; (iv) educazione, rafforzando la qualità dell'offerta scolastica e formativa per i giovani in età scolare, e favorendone l'accesso anche tramite attività di animazione sociale e attività ludico-sportive-ricreative.

Vengono considerati anche SDG 5 e 8 volti a realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne nonché promuovere un'occupazione sostenibile e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

### **3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco**

*Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.*

L'intervento si allinea con il CRRF (Comprehensive Refugees Response Framework) lanciato dal governo Ugandese nel marzo 2017, di cui i programmi ReHoPE (Refugee and Host Population Empowerment) and STA (Settlement Transformative Agenda) sono parte integrante e inclusi anche nel Piano di Sviluppo Nazionale II (NPD II 2016-2020). Queste iniziative hanno l'obiettivo di sviluppare una risposta integrata alla presenza dei rifugiati in modo da alleviare le pressioni sul paese ospitante, rafforzando la capacità dei governi locali di erogare servizi sociali di base e di promuovere la resilienza e il sostentamento economico dei rifugiati e delle comunità di accoglienza.

La proposta progettuale si pone, quindi, come obiettivo quello di rafforzare progressivamente i servizi sociali esistenti nelle aree di accoglienza dei rifugiati, al fine di integrare con il governo locale i servizi offerti, come le reti di sicurezza sociale o i meccanismi di protezione sociale.

L'intervento si conforma inoltre al piano strategico nazionale "Skilling Uganda" (2012 -2022) incentrato sullo sviluppo delle competenze professionali per i giovani, per cui il sistema TVET diventa un sottosettore nell'ambito del Ministero dell'Educazione inteso come sviluppo delle competenze per l'occupazione, una maggiore produttività e crescita economica. Per raggiungere questi obiettivi il governo intende sostenere gli istituti professionali favorendo il partenariato con il settore privato, offrendo dei corsi il più possibile flessibili e accessibili (come ad esempio corsi non formali o brevi).

L'intervento proposto è stato sviluppato sulla base dell'esperienza di CESVI, presente in Uganda dal 2004 e della sua organizzazione partner AVSI, attiva nel paese dal 1984. CESVI e AVSI hanno un consolidato rapporto con le comunità locali e le autorità amministrative distrettuali con cui hanno stipulato accordi di intesa. Operativamente, entrambe le organizzazioni possono contare su una presenza stabile sul territorio grazie agli uffici a Kitgum e Palabek.

Il consorzio opererà in stretta collaborazione con l'Ufficio del Primo Ministro dell'Uganda, con l'UNHCR, con le strutture governative del distretto di Lamwo e in particolare del campo di Palabek, per garantire un forte coordinamento, la supervisione e i necessari meccanismi di monitoraggio degli interventi.

Il consorzio verrà rappresentato e parteciperà ai principali meccanismi di coordinamento quali: incontri bisettimanali settoriali, incontri inter settoriali mensili e riunioni di coordinamento trimestrali (diretti dal Refugee Desk Officer e ospitati dall'ufficio UNHCR regionale di Adjumani). Al fine di evitare duplicazioni di interventi, il consorzio condividerà i criteri di identificazione dei beneficiari e gli stessi registri con le altre agenzie umanitarie che operano nelle aree di intervento, utilizzando anche il modello standard della reportistica. A livello nazionale, tutti i membri del consorzio

parteciperanno agli incontri di coordinamento organizzati dai vari Cluster settoriali, per fornire aggiornamenti sui risultati raggiunti dall'attuazione del progetto, evitare sovrapposizioni e sfruttare possibili sinergie.

CESVI, in qualità di capofila, avrà il controllo generale delle attività e delle risorse nei termini concordati con AVSI. Gli uffici di coordinamento saranno quelli di AVSI e di CESVI a Kampala, gli uffici regionali di AVSI e Cesvi a Kitgum e le basi operative nel campo di Palabek; la sede AVSI in Sud Sudan a Juba e le 3 basi operative in Eastern Equatoria. Nel complesso la gestione amministrativa e il controllo del progetto avverrà sotto la direzione di CESVI, in stretta collaborazione con AVSI (comprendendo i rispettivi rappresentanti paese, i responsabili delle operazioni e i responsabili finanziari e amministrativi) attraverso un capo progetto espatriato assunto da CESVI per l'esecuzione.

Anche in Sud Sudan l'intervento è in linea con il Country Program Framework 2018-2020, che prevede di *i) Supportare e stabilire condizioni adatte allo sviluppo di agricoltura sostenibile, ii) Aumentare la produzione e produttività sostenibile per migliorare la sicurezza alimentare, iv) Migliorare le opportunità di mercato nelle aree rurali. v) Aumentare la resilienza nel settore della sicurezza alimentare*, e che nel suo complesso suggerisce una graduale transizione verso approcci sempre meno emergenziali e sempre più di resilienza/sviluppo.

Per finalità e attività previste questa proposta si integra con obiettivi e raccomandazioni dell'HRP 2018 (Humanitarian Response Plan) e con l'intervento umanitario in corso in Sud Sudan. L'attiva partecipazione di AVSI al Cluster di sicurezza alimentare garantisce la presenza nel progetto di tutte quelle caratteristiche ed elementi ritenuti prioritari dalla cooperazione internazionale, in linea con gli sviluppi politici del Paese e la massima sinergia con altre organizzazioni internazionali e locali, per rafforzare la resilienza in ottica regionale.

### **3.3. Condizioni esterne e rischi**

*Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).*

#### **Condizioni esterne**

Pre-condizioni per l'attuazione del progetto:

*Il governo ugandese conferma la politica di accoglienza ai rifugiati:* Il Governo Ugandese continua a garantire una politica positiva di accoglienza nei confronti dei rifugiati, offrendo loro libertà di movimento, diritto al lavoro e alla creazione di imprese, diritto alla documentazione, accesso ai servizi sociali e assegnazione di appezzamenti di terra per scopi abitativi e di produzione agricola;

*L'accesso alle aree di intervento non viene limitato:* le aree di intervento rimangono accessibili in termini di sicurezza e infrastrutturale;

*Accesso alla terra resa disponibile dalla comunità ospitante per le attività agricole del progetto:* i proprietari della terra confinante il campo non ne limitano la disponibilità per l'implementazione delle attività agricole;

*Nessun ulteriore afflusso massiccio di rifugiati:* l'afflusso dei rifugiati diminuisce o rimane costante;

*I rifugiati e la comunità ospitante mostrano un alto livello di cooperazione:* non si verificano tensioni per l'accesso a servizi e risorse durante l'implementazione del progetto;

*Finanziamento adeguato e puntuale per gli interventi previsti:* l'erogazione del finanziamento rispetta le tempistiche stabilite;

*Buoni rapporti di collaborazione con l'UNHCR, Ufficio del Primo Ministro, Autorità Locali e altre agenzie partner:* si continua la cooperazione con i principali stakeholders impegnati nei programmi di assistenza ai rifugiati e comunità ospitante;

#### **Rischi**

##### **Uganda**

*Tensioni tra rifugiati e comunità ospitanti:* I rapporti tra i rifugiati Sud Sudanesi e le comunità ospitanti sono stati finora positivi, ciononostante un'erogazione squilibrata di servizi e risorse potrebbe influire negativamente nelle relazioni con gli stakeholder coinvolti nel progetto, portando le comunità ospitanti a non essere più disposte alla negoziazione per l'accesso alla terra e alle risorse naturali da parte dei rifugiati

*Le condizioni climatiche costringono all'interruzione delle attività:* la presenza di condizioni meteorologiche avverse che possano interrompere o sconvolgere il piano di lavoro, soprattutto nel settore agricolo;

*Tensioni interetniche all'interno del campo di Palabek:* la popolazione dei campi profughi si compone di differenti gruppi etnici (Acholi, Lotuko, Bari, Langi, Madi e Didinka). Nonostante non si siano verificate fino ad ora tensioni interetniche, non si possono escludere in futuro, qualora le risorse dovessero scarseggiare.

*Focolai di malattie che influenzano e complicano l'attuazione delle attività:* la popolazione dei campi profughi è facilmente soggetta a malattie trasmissibili come il morbillo, diarrea (colera, epatite E) ed HIV a causa dell'alta densità, la scarsa igiene e la mancanza di servizi igienico-sanitari e lo stile di vita.

## **Sud Sudan**

Instabilità politica: gli scontri potrebbero verosimilmente riprendere sia nella capitale che nel resto del paese, la tensione rimane alta in alcuni stati tra cui l'Eastern Equatoria.

Criminalità: si registra un aumento esponenziale della criminalità, favorito dalla grande diffusione di armi da fuoco leggere. Diffusi sono i furti e le imboscate di bande armate.

Conflitti legati all'accesso all'acqua (soprattutto nella Contea di Ikwoto) rischiano di essere fonti di acute discordie, fino al punto di minare la convivenza pacifica tra le comunità locali e saranno mitigati con interventi di riparazione di pozzi per consumo domestico, e almeno un intervento a favore di pozzi per uso agricolo.

Le condizioni climatiche costringono all'interruzione delle attività: la presenza di condizioni meteorologiche avverse che possano interrompere o sconvolgere il piano di lavoro, soprattutto nel settore agricolo;

### **3.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity e impegni italiani per il WHS, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).**

[circa 10 righe]

Nell'implementazione del progetto saranno adottate le linee guida e i principi della *Good Humanitarian Donorship Initiative*. La proposta di progetto si configura come un intervento a protezione dei soggetti più vulnerabili nel contesto di emergenza, come una risposta alla crisi umanitaria dei rifugiati Sud Sudanesi in Uganda. Gli obiettivi e le attività del progetto mirano alla tutela delle vite umane ed all'alleviamento della sofferenza e perseguono i principi che contraddistinguono l'assistenza umanitaria (principio di umanità, di imparzialità, di neutralità e di indipendenza operativa) come enunciato nei Principi 1, 2 e 3 della GHDI. In linea col principio della *Responsability to Protect*, mira a lavorare in partnership con le istituzioni locali riconoscendo a loro ed agli enti governativi, la responsabilità di salvaguardia delle vittime delle emergenze umanitarie (GHDI, Principio 6, 8) richiedendo un coinvolgimento attivo degli attori presenti nell'area d'intervento (GHDI, Principio 7).

L'iniziativa si inserisce all'interno degli sforzi effettuati dalla comunità internazionale per ridurre l'impatto della crisi sulla popolazione sud-sudanese, aderendo alle buone pratiche internazionali in termini di efficacia, efficienza e accountability. L'intervento si allinea ai fondamentali principi di protezione sanciti dalla Carta Umanitaria, agli standard minimi nell'intervento umanitario (*Sphere*), in particolare agli standard della risposta umanitaria che è incentrata sulla persona e sul coordinamento e valorizzazione positiva delle realtà e strutture esistenti.

Infine, la proposta persegue le linee guida descritte dal *South Sudan Regional Refugee Response Plan* (January – December 2018), specificatamente nelle raccomandazioni per i settori della protezione, della sicurezza alimentare e del sostentamento dei gruppi familiari, ambiente e salute.

## **4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:**

Le informazioni riportate di seguito sono state raccolte dai partner del consorzio attraverso le analisi dei bisogni condotte nell'agosto 2018 come indagine preliminare della presente proposta e basandosi sulla propria esperienza pregressa.

**Cesvi in Uganda** ha condotto uno studio di valutazione della sicurezza alimentare e livello di sussistenza dei rifugiati e delle comunità ospitanti per valutare i bisogni nel settore e stabilire le attività di intervento. Si è svolta una raccolta dati tramite questionari, con rifugiati e comunità ospitanti residenti all'interno o confinanti con il campo. Le informazioni raccolte permettono di analizzare il livello di reddito e mezzi di sussistenza dei rifugiati e delle comunità ospitanti, livello di produzione agricola, accesso al credito, livello di competenza o interesse nell'intraprendere attività professionali e altre attività diversificate generatrici di reddito, tutela dell'ambiente, dinamiche e accessibilità al mercato.

**AVSI in Uganda** ha condotto uno studio di valutazione dei bisogni psico-sociali dei giovani (considerati in una fascia di età dai 15 – 30 anni). L'indagine è stata di natura trasversale e descrittiva e ha utilizzato un metodo sia quantitativo che qualitativo di raccolta e analisi dei dati, con un campione rappresentativo sia dei rifugiati che della comunità ospitante. Il questionario ha incluso aspetti demografici, composizione del nucleo familiare, livello di educazione, accesso all'istruzione, competenze basiche di impresa, interesse per formazione professionale, tutela delle categorie vulnerabili e supporto psicosociale legato ai rischi a cui i giovani sono esposti a Palabek. Ha, inoltre, analizzato i mezzi di sussistenza e reddito delle famiglie (agricoltura e allevamento), accessibilità al mercato, livelli di assistenza



umanitaria. Qualitativamente, sono state condotte delle discussioni di gruppo e interviste sul tema dei rischi a cui sono sottoposti donne ed adolescenti.

Altri dati sono stati raccolti dai membri del consorzio presso gli uffici competenti nel Distretto di Lamwo e nel campo di Palabek (UNHCR, OPM) ed altri partner internazionali.

Per quanto riguarda la situazione in **Sud Sudan**, lo staff AVSI realizza annualmente un'indagine multi-settoriale per monitorare l'evoluzione dei bisogni della popolazione, le forme organizzative e produttive, e eventuali turbamenti legati a fenomeni esterni. Lo studio è stato condotto intervistando più di 400 famiglie selezionate in maniera statisticamente significativa per dar una stima attenta sia per l'intera County di Ikwoto, sia per le singole comunità che ne fanno parte (9 payams di circa quattro mila famiglie l'una).<sup>2</sup>

Si riporta di seguito analisi dei bisogni per i seguenti settori e ambiti di intervento

- **Acqua, Agricoltura e sicurezza alimentare SUD SUDAN e UGANDA**
- **Educazione UGANDA**

	Bisogni identificati
<p><b>Settore:</b> <b>Acqua, Agricoltura e sicurezza alimentare</b></p> <p><b>SUD SUDAN</b></p>	<p>Il 35% delle famiglie è in una condizione di fame moderata o acuta (rispetto al 74% nel 2017) Ad Ikwoto a Maggio 2018, l'84% era sotto la soglia denominata 'accettabile', con un Food Consumption Score inferiore a 35.</p> <p>Il 43% dei nuclei familiari di Ikwoto South impiega più di mezz'ora per accedere ad una fonte d'acqua sicura.</p> <p>Il 44% delle famiglie riporta l'esistenza di pozzi non funzionanti più vicini alle loro abitazioni rispetto ai pozzi funzionanti ed effettivamente utilizzati</p> <p>Il 95% della popolazione è impiegato nel settore agricolo</p> <p>Il 61% degli agricoltori coltiva una superficie agricola inferiore ad un ettaro, insufficiente per coprire le necessità alimentari durante un intero anno.</p> <p>L'11% degli agricoltori contratta lavoratori giornalieri (principalmente per la preparazione del terreno – febbraio/marzo – e la cura dei campi durante la crescita dei cereali – maggio/ottobre). Diverse attività di supporto all'agricoltura sono svolte da minori (24% dei bambini 10-18 anni dichiarano di non andare a scuola per questo motivo).</p> <p>L' 1% degli agricoltori utilizza l'aratro</p> <p>Inoltre, negli ultimi 12 mesi (maggio 2017-2018), circa 7.000 nuclei familiari provenienti da Paesi confinanti (si presume campi di rifugiati in Uganda e Kenya) hanno deciso di risiedere in maniera stabile nella contea di Ikwoto, in un'area che si estende dal vicino confine Ugandese, sino alla capitale della Contea, Ikotos Town.</p> <p><b>Indicatore:</b> % di famiglie con un FCS accettabile nella zona di intervento del progetto. SSD VB: 16% VT: 20%</p> <p><b>Indicatore:</b> % di attività generatrici di reddito iniziate durante il progetto sono attive alle fine dello stesso anche dopo che il supporto è terminato VB 0% VT: 100%</p> <p><b>Indicatore:</b> % di rimpatriati aiutati con il progetto che si ristabilisce con la maggior parte della propria famiglia in Ikwoto VB: 0% VT: 50%</p> <p><b>Indicatore:</b> N di rimpatriati assistiti nell'inserimento lavorativo e nell'approvvigionamento di beni di prima necessità (SSD) VB: 0 VT: 200</p>

<sup>2</sup> 2018 Greater Ikwoto Multi-Sector Household Survey <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/south-sudan/assessment/2018-greater-ikwoto-multi-sector-survey>

	<p><b>Indicatore:</b> % di nuclei familiari che accede a fonti di acqua (fonti di acqua a meno di 30' di distanza a piedi) grazie alla riabilitazione dei pozzi realizzata dal progetto SSD VB:43% VT: 54%</p> <p><b>Indicatore:</b> % percentuale della popolazione che consuma almeno 15 litri di acqua al giorno SSD VB: 10% VT: 20%</p> <p><b>Indicatore:</b> % delle fonti d'acqua ripristinate che si mantiene funzionante entro la fine del progetto SSD VT: 100%</p>
<p><b>Settore:</b> <b>Educazione</b></p> <p><b>Uganda</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 90% dei membri dei nuclei familiari ha meno di 18 anni, di questi 7400 bambini sono sotto i 5 anni di età;</li> <li>• Tra i bambini ed adolescenti in età scolare solo il 60% è iscritto a scuola (nel campo di Palabek vi sono sette scuole primari e una sola scuola secondaria);</li> <li>• Un'analisi dei bambini e ragazzi iscritti a scuola rivela che le classi successive alla quarta vedono un drastico calo soprattutto per le ragazze (25% di iscritti nelle classi dalla P5 – P7);</li> <li>• La proporzione studenti/insegnanti è 90:1 (contro lo standard 43:1), limitando la qualità dell'insegnamento e le potenzialità di apprendimento;</li> <li>• Rispetto agli insegnanti: il 93% sono qualificati e 22% sono Sudanesi;</li> <li>• Tra i giovani intervistati (di età compresa tra 15 -30 anni), il 76% non frequenta la scuola o nessun corso di formazione e/o alfabetizzazione, di questi l'83% sono ragazze (alcuni motivi: matrimoni o gravidanze precoci, impiego nelle faccende domestiche, l'impossibilità di pagare le tasse e i materiali scolastici);</li> <li>• Solo il 32% dei giovani intervistati ha completato la prima classe del ciclo di istruzione secondario;</li> <li>• La maggior parte dei giovani intervistati (45%) non è capace di leggere e scrivere nella lingua locale, e circa un terzo (35.5% - di cui 47% ragazze) non è capace di leggere e scrivere in inglese. Infine circa il 27% dei giovani intervistati non è capace di leggere e scrivere né in lingua locale né in inglese;</li> <li>• Complessivamente, più di un terzo (33,5%) dei giovani ha dichiarato di passare la maggior parte del proprio tempo ad aiutare nelle faccende domestiche. Altre attività in cui sono impegnati includono: uscire con gli amici (10,5%); lavoro (11,7%); partecipazione a giochi e sport (6,6%); essere a scuola o leggere (15,4%); programmi legati alla Chiesa (0,7%); giocare a carte (1,0%). Il 17,4% dei giovani ha invece dichiarato di "rimanere a casa, senza fare niente".</li> <li>• L'82% dei giovani intervistati ha inoltre segnalato l'interesse a partecipare ad attività sportive e ricreative, se rese disponibili;</li> <li>• Non vengono offerti corsi di formazione professionale all'interno del campo, per cui al momento alcune agenzie forniscono borse di studio solo ad un numero limitato di ragazzi per frequentare istituti tecnici fuori dal campo (Padibe, Kitgum, Pader);</li> </ul> <p><b>Indicatore:</b> % dei bambini iscritti a corsi accelerati di scolarizzazione mantiene una frequenza di almeno 80% delle lezioni VB:0 VT: 30%</p> <p><b>Indicatore:</b> % dei bambini ed adolescenti in età scolare residenti nel campo e coinvolta in programmi ludico-ricreativi VB:0 VT: 30%</p> <p><b>Indicatore:</b> % di educatori/insegnanti che aumenta le proprie conoscenze rispetto a PSS e protezione dei minori in emergenza VB:0 VT: 70%</p>

<p><b>Settore:</b> <b>Agricoltura e sicurezza alimentare</b></p> <p><b>Uganda</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 70% dei rifugiati dipende ancora esclusivamente dalle donazioni delle ONG come sola origine dei mezzi di approvvigionamento.</li> <li>• Il 94.7 % dei rifugiati dipende esclusivamente dalle donazioni di cibo di WFP per l'alimentazione delle famiglie e le razioni mensili distribuite da WFP non sono sufficienti per sfamare l'intera famiglia.</li> <li>• Il 25% dei rifugiati dichiara di consumare un solo pasto al giorno.</li> <li>• 98.5% dei rifugiati dichiara di essere preoccupato di rimanere senza cibo in famiglia.</li> <li>• I bisogni maggiori che i rifugiati dichiarano di avere sono cibo (80%) e attività generatrici di reddito (48%).</li> <li>• L'87.6% è impegnato in piccole attività agricole, soprattutto produzione di orti nel piccolo appezzamento di 30 m<sup>2</sup> assegnato loro. C'è una scarsa massimizzazione dell'appezzamento di terra ricevuto, quindi con scarso raccolto.</li> <li>• C'è uno scarso accesso a vasti appezzamenti terrieri dai rifugiati. Solo il 4% dei rifugiati coltiva in appezzamenti di terra al di fuori di quello residenziale di 30 metri<sup>2</sup>. Di questi il 2% ha accesso alla terra da parte delle comunità ospitanti e il 2% affitta.</li> <li>• 81% di coloro che hanno avuto accesso alla terra dichiarano di non essere in grado di produrre cibo sufficiente per sfamare le famiglie.</li> <li>• Il 41% dei rifugiati fa parte di gruppi di microcredito, la maggiorparte dei gruppi sono iniziative dei rifugiati.</li> <li>• Il 18% è in grado di accedere a un prestito dai gruppi di micro credito e l'8% ha preso in prestito da un amico o parente. Nonostante ci sia un numero consistente di gruppi di risparmio nel campo (il 41% fa parte di un gruppo), solo il 18% ha avuto accesso a credito. Ciò dimostra la ancora scarsa capacità dei rifugiati nel risparmiare e la bassa circolazione di moneta nel campo.</li> <li>• Il 70% dei giovani di Palabek sono interessati ad interventi congiunti agricoli e di formazione, mentre il 30% sono interessati esclusivamente in avviamento ad attività professionali e attività generatrici di reddito.</li> <li>• Tra le attività professionali e generatrici di reddito la maggiorparte dei giovani rifugiati vorrebbero intraprendere i seguenti corsi: sartoria, falegnameria, parrucchiera, ristorazione.</li> <li>• Il 91.9 % della popolazione locale dipende dall'agricoltura come mezzo di sussistenza e il 79.8% dipende dal raccolto per la sicurezza familiare.</li> <li>• La popolazione ospitante ha sempre più difficoltà nella produzione agricola a causa di variazioni climatiche, scarsa conoscenza e uso delle pratiche e tecniche agricole e scarse opportunità di mercato. E' per questo che l'88.1% ha dichiarato il timore di rimanere senza cibo in famiglia nell'ultimo mese.</li> <li>• L'84% dei rifugiati e l'86% delle comunità ospitanti sono interessati ad intraprendere un corso professionale formale o informale.</li> </ul> <p><b>Indicatore R 4.1:</b> % dei nuclei familiari che avvia attività generatrici di reddito (Uganda) grazie alla formazione su tecniche imprenditoriali e di gestione di un'attività generatrice di reddito VB: 0 VT: 90%</p> <p><b>Indicatore 4.2:</b> % di giovani iscritti che completa con successo il corso di formazione professionale VB: 0% VT: 95%</p> <p>Metodo di rilevazione: studio di valutazione, rapporti mensili, discussioni di gruppo con i beneficiari.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### 4.1. Tematiche trasversali

*Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.*

#### **Ambiente e tutela del territorio**

In Uganda gli insediamenti di rifugiati hanno un enorme impatto ambientale in termini di sfruttamento delle risorse naturali, basti pensare alla deforestazione, alla gestione dei rifiuti, alle fonti energetiche, all'approvvigionamento idrico. L'alta concentrazione e densità abitativa negli insediamenti dei rifugiati sta infatti provocando danni all'ambiente e all'ecosistema, aumentando l'esposizione dei rifugiati e delle comunità ospitanti al rischio di alluvioni, erosione e degrado del suolo. Il rischio ambientale più evidente è rappresentato dalla deforestazione, causata dal taglio degli alberi per la raccolta di legna da ardere per cucinare e come materiale per la costruzione di alloggi.

La stessa competizione per le risorse naturali rischia di alimentare delle tensioni tra la popolazione rifugiata e la comunità ospitante, dato che anche le condizioni atmosferiche sono diventate sempre più irregolari con impatti negativi sulla produzione agricola tradizionale. Questa situazione sfavorisce lo stesso sviluppo economico, oltre a mettere sotto pressione le autorità locali nell'erogazione di servizi a tutela dell'ambiente.

Il presente intervento vuole favorire delle iniziative sostenibili che rispondano ai bisogni dei rifugiati e delle comunità ospitanti, ma allo stesso tempo ne mitighino gli effetti negativi e proteggano l'ambiente e le risorse naturali. Si intende quindi promuovere una sensibilizzazione verso le tematiche di igiene ambientale; contribuire alla reforestazione grazie alla distribuzione di piantine di alberi ai nuclei familiari; incentivare l'uso di tecniche agricole che favoriscano una tutela del suolo e delle sue proprietà; la sperimentazione di colture che si adattino alle condizioni ambientali dell'area di intervento.

Nella contea sud sudanese di Ikwoto la competizione per le risorse naturali, in particolare per l'acqua, è una delle principali fonti di conflitto. L'uso ponderato e adeguato delle risorse naturali idriche e forestali sarà favorito dalla creazione di comitati per la gestione comunitaria dei pozzi, attività di sensibilizzazione circa un uso efficiente delle risorse idriche e dalla collaborazione con i comitati di area dell'acqua (Water Management Committee), già seguiti e supportati in alcune aree della contea con interventi sinergici.

### **Genere**

Occorre sottolineare che l'86% della popolazione rifugiata è rappresentata da donne e bambini (di cui il 64% sotto i 18 anni di età). Il contesto e lo stile di vita dei rifugiati espone minori e donne ai rischi di abusi e violenze, spesso perché non accompagnati e molti minori sono orfani.

Occorre considerare che la partecipazione delle ragazze a programmi di formazione e sensibilizzazione può essere contrastata dalle famiglie o dalla comunità. Può accadere, infatti, che la partecipazione delle ragazze venga percepita come causa di stravolgimento delle dinamiche tradizionali e patriarcali che valorizzano i ragazzi più delle ragazze. È pertanto importante considerare sempre le dinamiche di genere nel coinvolgimento dei beneficiari, così come le diverse vulnerabilità associate alle diverse fasce di età (bambini ed adolescenti).

Il personale impegnato nella realizzazione del progetto si preoccuperà di mobilitare e sensibilizzare i comitati locali del Campo (Refugee Welfare Committee), per garantire l'uguale possibilità di accesso di uomini e donne alle iniziative proposte e saranno condotte sessioni di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali sull'importanza dell'educazione femminile, ben consapevoli della condizione di svantaggio.

Anche per quanto concerne l'intervento nel settore agricolo e di tutela dell'ambiente, sarà importante porre al centro la figura femminile come agente positivo di cambiamento all'interno delle dinamiche domestiche e comunitarie e nell'educazione delle nuove generazioni.

### **Minori vulnerabili**

Rispetto alla tutela dei minori, i programmi di supporto psico sociale andranno a coinvolgere diverse vulnerabilità, soprattutto gli adolescenti, riconosciuti come categorie particolarmente esposte al rischio di abusi, sfruttamento sessuale, prostituzione, matrimoni precoci, lavoro minorile, alcolismo e uso di droghe. Sempre in stretta collaborazione con le altre agenzie, l'intervento intende identificare queste categorie di beneficiari e a loro dedicare speciali sessioni di supporto psico sociale declinate a seconda dell'età e del genere, nella consapevolezza delle diverse esigenze emotive e cognitive. Il personale specializzato organizzerà quotidiane attività ricreative (sport, arte, teatro, dibattito) in quanto il gioco è anche attività terapeutica, soprattutto nella sua forma strutturata e guidata da un educatore. Alle ragazze adolescenti verrà data particolare attenzione, avendo cura del loro coinvolgimento in tutti i programmi ricreativi e dedicando speciali momenti di formazione sulla salute riproduttiva e l'igiene mestruale, accompagnata dalla fornitura di materiale sanitario. Un' importante lezione appresa dai programmi psico sociali implementati da AVSI nel campo di Omugo in West Nile è l'importanza di offrire una proposta educativa, anche non formale, agli adolescenti. Accanto alle attività ricreative si prevede un avviamento professionale promuovendo l'accesso a corsi tecnici e l'acquisizione di basiche conoscenze di impresa (financial literacy e business skills). Infatti, lo sviluppo da parte dei giovani di competenze professionalizzanti può incoraggiarli ed orientarli verso opportunità di sostentamento anche nel loro paese di origine, specialmente in quelle aree relativamente stabili, riducendo, in futuro, fenomeni migratori. Infatti i giovani disoccupati che hanno abbandonato precocemente la scuola, sono una categoria riconosciuta ad alto rischio di emarginazione economica ed esclusione sociale.

Le attività di supporto all'agricoltura avranno il duplice scopo di aumentare la produzione agricola, e di ridurre al minimo l'incidenza di minori in età scolastica coinvolti in attività agricole durante le lezioni. Le attività che verranno sussidiate con il supporto di questa iniziativa sono spesso assegnate a donne e minori (e.g. weeding, trapianto...), l'inserimento di voucher scolastici, associato all'erogazione di incentivi (cash for work) per adulti mira a diminuire l'incidenza di questi casi nella comunità di Ikotos.

## 5. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

		Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni e rischi
<b>Obiettivo generale</b>	Rafforzare la resilienza dei rifugiati, delle comunità di rimpatriati e delle comunità ospitanti promuovendo la pacifica integrazione e lo sviluppo di opportunità economiche sostenibili presso il campo rifugiati di Palabek, distretto di Lamwo in Uganda e nella confinante contea di Ikotos in Sud Sudan.	<p>Indicatore Obiettivo Generale: Numero di famiglie beneficiarie con accesso a migliorate condizioni di vita e accesso ai beni primari.</p> <p>% di famiglie che negli ultimi 30 giorni riporta di essere riuscita a soddisfare i propri bisogni SSD VB: 62% VT: 71% UGA VB: 70% VT: 60%</p>	Indagini presso i nuclei familiari	
<b>Obiettivo specifico</b>	<p>Obiettivo Specifico 1: Migliorare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza economica delle comunità rifugiate e ospitanti in Uganda e dei rimpatriati in Sud Sudan</p> <p>Obiettivo Specifico 2: Promuovere l'integrazione dei rifugiati in Uganda e dei rimpatriati in Sud Sudan nella comunità ospitante tramite aumentati servizi di base</p>	<p>Indicatore Obiettivo Specifico 1:</p> <p>Indicatore 1.1: % di famiglie con un FCS accettabile nella zona di intervento del progetto. SSD VB: 16% VT: 20% UGA VB: 25% VT: 35%</p> <p>Indicatore 1.2: % di attività generatrici di reddito (Uganda e Sud Sudan) iniziate durante il progetto sono attive alle fine dello stesso anche dopo che il supporto è terminato SSD VT:100% UGA VB 0 VT: 100%</p> <p>Indicatore 1.3: % di rimpatriati aiutati con il progetto che si ristabilisce con la maggior parte della propria famiglia in Ikwoto VB: 0% VL: 50%</p> <p>Indicatore Obiettivo Specifico 2:</p> <p>Indicatore 2.1: % popolazione target (bambini e giovani in età scolare) ha accesso a</p>	<p>Rapporti coordinamenti OPM/UNHCR e uffici tecnici del distretto</p> <p>Indagini presso i rifugiati e le famiglie delle comunità ospitanti.</p> <p>Studio di valutazione</p> <p>Dati OPM/UNHCR, Distretto di Arua, Sub County</p> <p>Reportistica ufficiale di progetto (intermedio e finale)</p> <p>Relazioni mensili sullo stato di avanzamento del progetto</p> <p>Registri delle scuole</p> <p>Liste presenze partecipanti attività di sensibilizzazione</p>	<p>Condizioni Esterne Il governo ugandese continua la sua politica di accoglienza ai rifugiati</p> <p>L'accesso alle aree di intervento non viene limitato</p> <p>Nessun ulteriore afflusso massiccio di rifugiati</p> <p>I rifugiati e la comunità ospitante mostrano un alto livello di cooperazione</p> <p>Accesso alla terra resa disponibile dalla comunità ospitante per le attività agricole del progetto</p> <p>Finanziamento adeguato e puntuale per gli interventi previsti</p> <p>Buoni rapporti di collaborazione con l'UNHCR, Ufficio del Primo Ministro, Autorità Locali e altre</p>

	(accesso all'acqua e all'istruzione)	<p>programmi educativi non formali presso il campo di Palabek VB: 0 VT: 30%</p> <p>Indicatore 2.2 % di conflitto dovuta alle risorse idriche ridotta in Ikwoto VB 72% VT: 61%</p> <p>Indicatore 2.3: % percentuale della popolazione che consuma almeno 15 litri di acqua al giorno VB: 10% VT: 20%</p>	<p>Dati OPM e UNHCR</p> <p>Dati distrettuali</p> <p>Studio AVSI multi-settoriale per l'intera contea di Ikwoto, con stime particolarmente accurate per la zona di Ikwoto South</p>	<p>agenzie partner</p> <p>Rischi: Tensioni tra rifugiati e comunità ospitanti</p> <p>Inadeguata capacità del mercato locale di assorbire la produzione e le imprese economiche generate dall'intervento</p> <p>Le condizioni climatiche costringono all'interruzione delle attività</p> <p>Tensioni interetniche all'interno del campo di Palabek</p> <p>Focolai di malattie che influenzano e complicano l'attuazione delle attività</p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>R1: Rafforzata la sicurezza alimentare attraverso incremento produttività delle attività agricole realizzate dai gruppi target in Uganda e Sud Sudan (Suddiviso in componenti AVSI e componente CESVI)</p> <p>R2: Favorito l'accesso ad opportunità educative non formali presso il campo di Palabek e in Sud Sudan</p>	<p>Indicatore R 1.1: % di nuclei familiari che avvia e mantiene un orto domestico, sul totale delle famiglie che ricevono input (attrezzi agricoli e sementi) e formazione (Uganda) UGA VB: 0% VT: 95%</p> <p>Indicatore R 1.2 N di rimpatriati assistiti nell'inserimento lavorativo e nell'approvvigionamento di beni di prima necessità (SSD) VB: 0 VT: 200</p> <p>Indicatore R2.1: % dei bambini iscritti a corsi accelerati di scolarizzazione mantiene frequenza di almeno 80% delle lezioni (Uganda) VB:0 VT: 30%</p> <p>Indicatore R2.2: % dei bambini ed adolescenti in età scolare residenti nel campo e' coinvolta in programmi ludico-ricreativi (Uganda) VB:0 VT: 30%</p>	<p>Studio di valutazione iniziale</p> <p>Rapporto sull'indagine di mercato</p> <p>Rapporti sullo stato di avanzamento delle attività</p> <p>Liste di distribuzione</p> <p>Foto</p> <p>Relazione di attività</p> <p>Rapporti degli uffici di UNHCR, OPM e tecnici del distretto di Arua</p> <p>Verbali di ispezione pre-intervento e post intervento</p> <p>Lista presenza ai corsi di formazione</p> <p>Lista presenza alle sessioni di sensibilizzazione</p>	

	<p>R3: Migliorato l'accesso alle fonti di acqua della popolazione residente lungo il corridoio di transito dei migranti/rimpatriati, Tseretenia-Ikwoto Town (Ikoto South) Sud Sudan</p> <p>R 4: Rafforzate le competenze imprenditoriali e umane dei gruppi target in Uganda e Sud Sudan</p>	<p>Indicatore R2.3: (Uganda) % di educatori/insegnanti che aumenta le proprie conoscenze rispetto a PSS e protezione dei minori in emergenza VB:0 VT: 70%</p> <p>Indicatore R3.1 % di nuclei familiari che accede a fonti di acqua (fonti di acqua a meno di 30' di distanza a piedi) grazie alla riabilitazione dei pozzi realizzata dal progetto SSD VB:43% VT: 54%</p> <p>Indicatore R3.2 % delle fonti ripristinate che si mantiene funzionante entro la fine del progetto SSD VT: 100%</p> <p>Indicatore R 4.1 % dei nuclei familiari che avvia attività generatrici di reddito (Uganda) grazie alla formazione su tecniche imprenditoriali e di gestione di un'attività generatrice di reddito VB: 0 VT: 90%</p> <p>Indicatore R4.2 Superficie coltivata dai 10 gruppi di coltivatori a Ikotos selezionati per realizzare la contrattazione sussidiata del personale giornaliero VB: circa 20 feddans (10 ettari); VT: 50 feddans (25 ettari)</p> <p>Indicatore R4.3 % di giovani iscritti che completa con successo il corso di formazione professionale VB: 0% VT: 95%</p>	<p>Liste di partecipazione ad attività ludico ricreative</p> <p>Registri scolastici</p> <p>Metodo di rilevazione: Analisi AVSI multi-settoriale annule</p> <p>Metodo di rilevazione: Censimento ad-hoc da condurre prima e dopo l'intervento (SSD)</p> <p>Metodo di rilevazione: registri di progetto, liste di beneficiari</p>	
<p><b>Attività</b></p>	<p>Risultato 1 A1.a: Studio di valutazione sulla sicurezza alimentare e analisi di mercato (CESVI UG) A.1.b: Fornitura di sementi, alberi da frutto, attrezzature e buoi a gruppi di agricoltori e nuclei familiari (CESVI UG)</p>	<p><b>Risorse:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Risorse umane</li> <li>2. Trasporti</li> <li>3. Consulenze tecniche dal Distretto</li> <li>4. Materiali da costruzione</li> <li>5. Sementi ed attrezzi</li> <li>6. Comunicazioni</li> <li>7. Formazione del</li> </ol>	<p><b>Costi:</b></p> <p><b>A. Aree di attività</b></p> <p><b>589.112,82 euro</b></p> <p><b>B. Personale di Progetto</b></p> <p><b>79.760,69 euro</b></p>	

	<p>A1.c: Corso di formazione su tecniche per la perma coltura e pratiche agronomiche sensibili al clima e all'ambiente (CESVI UG)</p> <p>A.1.d Sussidio alla contrattazione di rimpatriati come lavoratori giornalieri (AVSI SSD)</p> <p>A1.e Acquisto di macchinari agricoli post raccolto. (CESVI UG)</p> <p>A1f Supporto all'utilizzo dell'aratro (AVSI SSD)</p> <p>A1.g Distribuzione di materiale per la realizzazione di attivita' di supporto alla coltivazione e agli agricoltori (AVSI SSD)</p> <p>Risultato 2</p> <p>A2.a: Studio di valutazione sui bisogni psico sociali dei giovani (AVSI UG)</p> <p>A2.b: Attivazione di un centro giovanile multifunzionale (comprensivo di latrine) (AVSI UG)</p> <p>A2.c: Avvio di offerte formative non formali ed erogazione di servizi di supporto psico sociale per bambini ed adolescenti (attività ludico - ricreative) (AVSI UG)</p> <p>A2.d: Supporto a tre centri che offrono corsi accelerati di scolarizzazione (fornitura di materiale scolastico e banchi) (AVSI UG)</p> <p>A2.e: Istituzione di spazi ricreativi nei tre centri di scolarizzazione accelerata (AVSI UG)</p> <p>A2.f: Erogazione di sussidi a 12 insegnanti dei corsi accelerati di scolarizzazione (AVSI UG)</p> <p>A2.g: Corso di formazione per insegnanti ed educatori sulle tematiche del supporto psico sociale, protezione dei minori e metodologia dell'insegnamento in contesti emergenziali(AVSI UG)</p> <p>A2.h Facilitazione dell' inserimento scolare dei figli dei rimpatriati (AVSI SSD)</p> <p>A2.i Realizzazione di un bolettino con storie di rifugiati e rimpatriati che facilitino la comunicazione tra i campi e le comunita' di origine (AVSI SSD&amp;UG)</p> <p>A2.I Realizzazione di attivita di formazione e riflessione (action reflection) finalizzate al rafforzamento delle capacita del personale AVSI (AVSI SSD)</p> <p>Risultato 3</p> <p>A.3.a Studio per la identificazione dei pozzi suscettibili di una</p>	<p><b>personale e dei partner locali</b></p>	<p><b>C. Funzionamento</b></p> <p><b>68.768,63 euro</b></p> <p><b>D. Visibilità</b></p> <p><b>8.970,00 euro</b></p> <p><b>E. Amministrativi</b></p> <p><b>52.262,85 euro</b></p> <p><b>F. Fideiussione</b></p> <p><b>4.300,00 euro</b></p>	
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



	<p>riabilitazione costo efficiente e supporto ai comitati risorse idriche (AVSI SSD)</p> <p>A.3.b Riabilitazione di almeno 3 pozzi per uso umano (AVSI SSD)</p> <p>A.3.c Riabilitazione di un punto d'acqua per uso agricolo (AVSI SSD)</p> <p>A3.d Realizzazione di uno studio multi-settoriale da utilizzare per la valutazione dell'impatto dell'intervento (AVSI SSD)</p> <p>Risultato 4</p> <p>A4.a.1: Corsi di formazione attività artigianali a gruppi di giovani, formatori (CESVI UG)</p> <p>A4.a.2 Materiale per corso e kit di inizio attività artigianali a gruppi di giovani (CESVI UG).</p> <p>A4.b: Organizzazione e supporto ad esistenti corsi di avviamento professionale (sartoria, falegnameria, costruzioni, parrucchiera) (CESVI UG)</p> <p>A4.c: Acquisto di materiale professionale fornito ai giovani come start up kit (CESVI UG)</p> <p>A4.d Organizzazione e supporto di 3 fiere per la vendita di beni di prima necessità. (AVSI SSD)</p> <p>A4.e: Formazione e distribuzione di capitale (cash/voucher) per investimento in attività commerciali (CESVI UG)</p> <p>A4.f Facilitazione dell'acquisto di beni di prima necessità (AVSI SSD)</p>			
				<p>Condizioni preliminari:  Mantenimento delle condizioni di sicurezza nelle aree di intervento  Stabilità politica della regione  Atteggiamento positivo e disponibilità dei rifugiati e delle comunità ospitanti verso le azioni proposte dal progetto  Disponibilità di fondi necessari allo svolgimento delle attività</p>

## **6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

*Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.*

### **6.1. Obiettivo generale**

Rafforzare la resilienza dei rifugiati, delle comunità di rimpatriati e delle comunità ospitanti promuovendo la pacifica integrazione e lo sviluppo di opportunità economiche sostenibili presso il campo rifugiati di Palabek, distretto di Lamwo in Uganda e nella confinante contea di Ikotos in Sud Sudan.

### **6.2. Obiettivo specifico**

**Obiettivo Specifico 1:** Migliorare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza economica delle comunità rifugiate e ospitanti in Uganda e dei rimpatriati in Sud Sudan (CESVI Uganda, AVSI South Sudan)

#### **Indicatori obiettivo specifico 1**

##### **Indicatore 1.1:**

% di famiglie con un FCS accettabile nella zona di intervento del progetto.

SSD VB: 16% VT: 20%

UGA VB: 25% VT: 35%

**Indicatore 1.2:** % di attività generatrici di reddito (Uganda e Sud Sudan) iniziate durante il progetto sono attive alle fine dello stesso anche dopo che il supporto è terminato

SSD VB 0 VT:100%

UGA VB 0 VT: 100%

**Indicatore 1.3:** % di rimpatriati aiutati con il progetto che si ristabilisce con la maggior parte della propria famiglia in Ikwoto

VB: 0% VL: 50%

**Obiettivo Specifico 2:** Promuovere l'integrazione dei rifugiati in Uganda e dei rimpatriati in Sud Sudan nella comunità ospitante tramite aumentati servizi di base (accesso all'acqua e all'istruzione). AVSI South Sudan

#### **Indicatori obiettivo specifico 2:**

**Indicatore 2.1:** % popolazione target (bambini e giovani in età scolare) ha accesso a programmi educativi non formali presso il campo di Palabek

VB: 0 VT: 30%

**Indicatore 2.2:** % di conflitto dovuta alle risorse idriche ridotta in Ikwoto

VB 72% VT: 61%

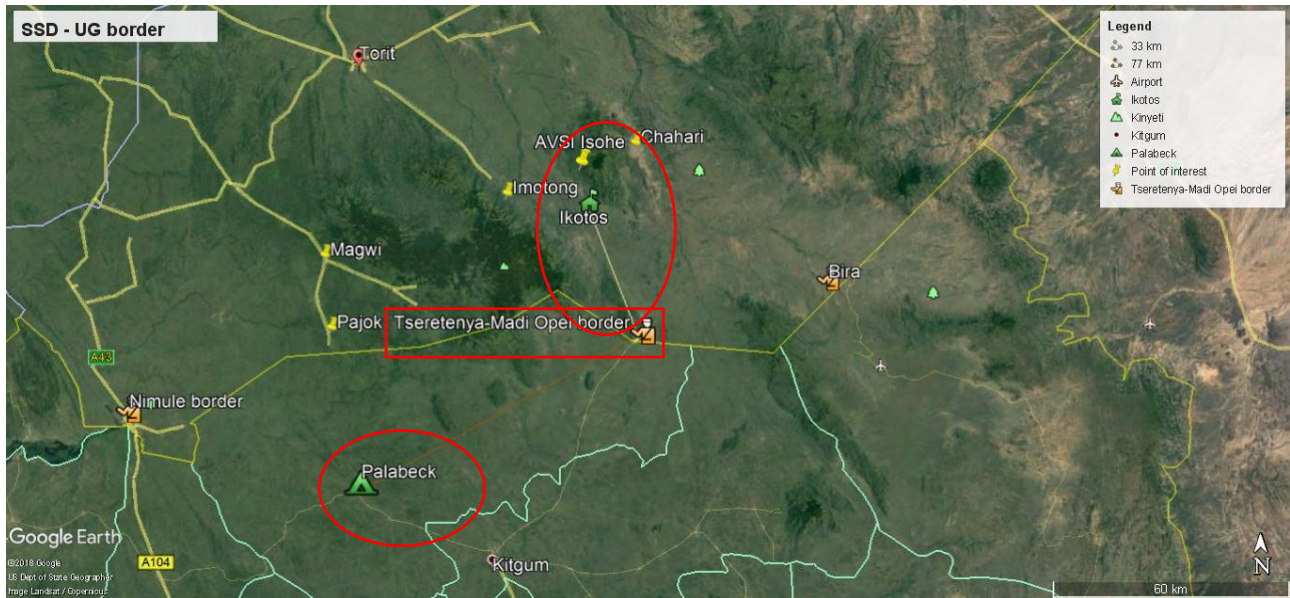
**Indicatore 2.3.:** % percentuale della popolazione che consuma almeno 15 litri di acqua al giorno

VB: 10% VT: 20%

### 6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

Insiediamento di Palabek, Distretto di Lamwo, Northern Region, Uganda (70 km da Kitgum e 20 km da Palabek Kal).  
Contea di Ikwoto, Regione dell'Equatoria Orientale, Sud Sudan



#### 6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

Il coinvolgimento dei beneficiari terrà conto della strategia Re-Hope del Governo ugandese che prevede una distribuzione delle risorse tra popolazione ospitante e rifugiata secondo la proporzione 70% - 30%. Questo criterio verrà applicato a tutti i settori dell'intervento che coinvolgerà quindi 7.609 rifugiati e 3.261 individui delle comunità ospitante, per un totale di 10.870 individui beneficiari in Uganda, mentre in Sud Sudan i beneficiari saranno un totale di 8300. Nella tabella di seguito, la descrizione per settori di intervento dei **diretti beneficiari** (comunità rifugiata ed ospitante in Uganda e comunità locali e nuclei familiari rimpatriati in Sud Sudan):

<i>Categoria di beneficiari diretti</i>	<i>Sicurezza Alimentare Uganda</i>	<i>Accesso all'acqua SSD</i>	<i>Agricoltura e sicurezza alimentare SSD</i>	<i>Educazione SSD</i>	<i>Educazione Uganda</i>
	Individui	Individui	Individui	Individui	Individui
Rifugiati/Rimpatriati uomini	515	200	200		58
Rifugiati/Rimpatriati donne	808	200	200		26
Rifugiati/Rimpatriati bambini	1214	400	400	175	1540
Rifugiati/Rimpatriati bambine	1138	400	400	175	2310
Comunità ospitante uomini	220	600	300		25
Comunità ospitante donne	347	600	300		11
Comunità ospitante bambini	520	1200	600	75	660
Comunità ospitante bambine	488	1200	600	75	990
Totale	5250	4800	3000	500	5.620

I **beneficiari diretti in Uganda** sono stati identificati tra la popolazione di rifugiati di Palabek, nonché della comunità ospitante nelle zone dei Sub County di Palabek Ogili e Palabek Gem, avendo cura di coinvolgere le categorie più vulnerabili quali: bambini ed adolescenti, donne, ragazze in età scolare ed adolescenti, individui con bisogni speciali (disabili). I partner di consorzio si impegnano a intervenire anche in altre zone qualora gli stakeholder e le autorità locali e gli altri attori attivi sul territorio ne evidenziassero la necessità e le risorse messe a disposizione lo consentissero.

La popolazione totale del campo di Palabek è da considerarsi come destinataria indiretta dell'intervento; le 36.780 persone che abitano nel campo beneficieranno del miglioramento della produzione agricola; dell'accesso alla formazione professionale; del miglioramento delle opportunità educative e del rafforzamento della qualità e dell'accesso all'assistenza psicosociale

In **Sud Sudan** i beneficiari diretti sono circa 200 nuclei familiari principalmente di rimpatriati, con attenzione a mitigare i conflitti con la comunità ospitante attraverso l'integrazione di nuclei misti (tante famiglie sono "divise" tra Uganda e Sud Sudan), stimando circa 6 persone per nucleo familiare che beneficieranno di interventi *cash based* come primo impiego-attività di inserimento. Le attività di ristrutturazione pozzo, considerando circa 800 nuclei familiari per pozzo raggiungerebbero un numero medio di beneficiari diretti di circa 4800 individui (circa 75% comunità ospitante).

### **Modalità di coinvolgimento dei beneficiari**

Per quanto riguarda la selezione, seguendo i criteri prefissati dal progetto, ci si affiderà alla collaborazione con le Autorità locali (Distretto di Lamwo e Sub Counties) per l'identificazione dei beneficiari presso la comunità ospitante, mentre la collaborazione con OPM e la struttura sociale dei rifugiati (Refugges Welfare Council, Chiefs and Youth leaders) permetterà una capillare ed equilibrata selezione nel campo.

L'adozione di un approccio partecipativo nell'implementazione dell'intervento consentirà un attivo coinvolgimento dei beneficiari che avranno da subito la possibilità di conoscere il progetto (attraverso sessioni di sensibilizzazione condotti sia nel campo profughi che nella comunità ospitante) e di esprimere la propria opinione sui bisogni ed interventi prioritari. I criteri e i parametri di selezione verranno sviluppati insieme alle strutture sociali presenti sul territorio, avendo cura che siano rappresentativi ed adeguati al contesto, e condivisi dalla comunità, tenendo anche conto della percezione che i beneficiari stessi hanno della propria condizione di vulnerabilità.

Per quanto riguarda i programmi di sicurezza alimentare e sostentamento, gli agricoltori potranno esprimere le loro preferenze in termini di colture per la distribuzione delle sementi, così come per gli attrezzi. L'analisi di mercato, lo studio di valutazione iniziale e l'interazione con i principali stakeholders, permetterà di identificare quelle attività generatrici di reddito, nonché le competenze professionali spendibili sul mercato locale.

Rispetto ai programmi di educazione, in particolare per le attività di supporto psicosociale, i giovani verranno mobilitati in diversi modi: spontaneamente, in quanto attratti dai programmi ricreativi; attraverso l'identificazione di gruppi pre esistenti nella comunità (come Music Dance Drama o Church Choir) oppure grazie alla collaborazione con le autorità locali (youth leaders). Allo stesso modo, presso la comunità ospitante i beneficiari verranno individuati grazie alla collaborazione con le Autorità Locali o le scuole sia all'interno che all'esterno del campo. Programmi di sensibilizzazione verranno appositamente organizzati nelle scuole per la divulgazione dei programmi di scolarizzazione accelerata.

Data la natura dell'intervento e della popolazione rifugiata (58% minore di 18 anni, 48% sono donne sul totale della popolazione di Omugo), giovani donne e minori hanno verranno attivamente coinvolti nel progetto con programmi espressamente loro rivolti come le attività ricreative e psico sociali.

I dati dell'indagine condotta tra gli adolescenti a Palabek ha rivelato che l'82.2% dei giovani hanno espresso il loro interesse ad essere coinvolti in proposte educative non formali.

In Sud Sudan l'identificazione dei beneficiari seguirà due linee, la prima tramite il riferimento diretto dai campi limitrofi in Uganda, la seconda, tramite il coinvolgimento delle autorità locali in un processo decisionale e selettivo partecipativo che avrà luogo nelle prime 5 mensilità di progetto.

Lo stesso vale per le comunità che beneficeranno della riabilitazione (e potenziamento) delle risorse idriche e della selezione dei gruppi di agricoltori che avranno accesso a manodopera sussidiata. Il criterio e la modalità di selezione saranno di fatto un'attività di formazione continuativa per le autorità locali e lo staff AVSI, in un'ottica di creazione di maggiore capacità di prioritizzazione e gestione di risorse e conflitti.

### **6.5. Partner locali**

*Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.*

Il coordinamento con le autorità è da sempre prerogativa di Cesvi, ogni azione viene implementata con approvazione delle autorità locali che vengono e verranno invitate a prendere parte ai training ed agli incontri con gli stakeholder.

Basilare sarà il coordinamento con le strutture presenti nel distretto, le quali saranno parte attiva dell'implementazione.

Inoltre, adeguato coordinamento viene garantito da Cesvi con gli attori dell'aiuto umanitario con i quali si prevede un rafforzamento delle sinergie al fine di contribuire in maniera coordinata agli obiettivi dell'Iniziativa di emergenza.

Attori particolarmente significativi saranno i leader delle comunità, saranno loro i mediatori e il legame fra Cesvi e le diverse comunità, la loro partecipazione contribuirà a creare un clima di fiducia riguardo il progetto da parte delle specifiche comunità locali situate nell'area di intervento, eliminando eventuali possibili diffidenze.

### **6.6. Descrizione intervento:**

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Settore 1	<b>Agricoltura - Sicurezza Alimentare – Ambiente UGANDA E SUD SUDAN</b>
Risultato 1	Rafforzata la sicurezza alimentare attraverso incremento produttività delle attività agricole realizzate dai gruppi target in Uganda e Sud Sudan (Suddiviso in componete AVSI e componente CESVI)
Indicatori	<p><b>Indicatore R 1.1:</b> 95% di nuclei famigliari che avvia e mantiene un orto domestico, sul totale delle famiglie che ricevono input (attrezzi agricoli e sementi) e formazione (Uganda)</p> <p><b>Indicatore R 1.2 200</b> rimpatriati assistiti nell'inserimento lavorativo e nell'approvvigionamento di beni di prima necessità (SSD)</p>
Attività	<p><b>A1.a: Studio di valutazione della sicurezza alimentare e analisi di mercato</b>  Questo studio sarà mirato ad analizzare i bisogni dettagliati dei beneficiari e identificare ulteriori strategie di intervento. Lo studio include anche un'analisi approfondita di mercato per misurare le preferenze delle comunità, le imprese e prodotti disponibili e non sul mercato e di conseguenza stabilire e guidare i beneficiari sulle imprese e corsi da intraprendere per assicurare un reddito adeguato al sostentamento delle famiglie.</p> <p><b>A.1.b: Fornitura di sementi, alberi da frutto, attrezzature e buoi a gruppi di agricoltori e nuclei familiari (CESVI UG)</b>  I beneficiari che hanno partecipato ai corsi di formazione sulla perma culltura (A 1.2) saranno sostenuti con tutti prodotti necessari per avviare gli orti e campi agricoli. Per prodotti si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attrezzature: zappe, picconi, fili per incoraggiare il piantare in linee parallele. Chiodi, pali e bamboo per recintare gli orti per proteggere gli ortaggi da animali</li> <li>- Fertilizzanti organici se difficili da ricavare localmente, tipo cenere di ossa animali, letame, bucce di uova, ecc.</li> <li>- Sementi (ortaggi): la selezione varierà in base alle necessità dei beneficiari, si promuoveranno comunque una varietà di ortaggi che possa coprire i fabbisogni nutrizionali dei beneficiari, tra okra, pomodori, cipolle, melanzane, diverse varietà di spinaci.</li> <li>- Sementi (cereali): I sementi per cereali verranno distribuiti in base alle esigenze e alla possibilità di acquisire maggiori appezzamenti di terra dalle comunità ospitanti. In base alla disponibilità di terra. Si prevede che gruppi misti di rifugiati e comunità ospitanti, composti da massimo 30 contadini ciascuno, riescano ad acquisire degli appezzamenti di circa 2 ettari a gruppo. In questo caso sceglieranno i cereali da coltivare in base alle loro esigenze e seguendo i consigli dei tecnici locali e del CESVI.</li> <li>- Piantine da frutto: ogni beneficiario riceverà almeno due piantine da frutto, si incoraggerà la selezione di piante che possano crescere in uno spazio limitato, che possano produrre frutti in tempi brevi e che possano crescere intorno agli orti, come frutto della passione e papaya.</li> <li>- Pesticidi organici: i prodotti organici che non sono accessibili in grosse quantità localmente verranno acquistati e forniti ai contadini per evitare o sconfiggere l'attacco di parassiti.</li> <li>- Buoi e aratri: 5 coppie di buoi e 5 aratri verranno dati a 5 gruppi di comunità ospitanti in possesso di ampi appezzamenti di terra per incentivarli nel dare in prestito ai rifugiati degli appezzamenti agricoli e allo stesso tempo aumentare la produzione anche tra le comunità ospitanti.</li> </ul> <p>Il Kit verrà distribuito a tutte le 1.200 famiglie beneficiarie, in seguito a una dettagliata analisi dei bisogni e corsi di formazione per assicurare un corretto utilizzo delle pratiche agricole e di conseguenza massimizzazione del raccolto.</p> <p>Un rapporto diretto tra i fornitori e i beneficiari verrà incoraggiato per fare in modo che questi ultimi siano in grado di avere un facile accesso ai semi e attrezzature nel lungo periodo.</p>

***A1.c: Corso di formazione su tecniche per la perma coltura e pratiche agronomiche sensibili al clima e all'ambiente***

I corsi di formazione mirano a sostenere i beneficiari nell'avviare o migliorare le loro attività agricole, aumentare la produttività e la produzione.

L'approccio scelto è quello dimostrativo, attraverso l'uso di tecniche locali disponibili. Alla fine del corso i beneficiari avranno costruito e piantato un orto dimostrativo con l'aiuto dello staff del Cesvi e AWR nell'apezzamento di un membro del gruppo. Alla fine dei corsi, circa 16 orti dimostrativi saranno costruiti nel campo.

I partecipanti ai corsi di formazione saranno 1,200 beneficiari (70% rifugiati e 30% comunità ospitanti) divisi in gruppi di 30 individui. Dove possibile si considereranno gruppi misti di rifugiati e comunità ospitanti per poter incoraggiare uno scambio tra le due parti e per aiutare i rifugiati ad avere un maggiore accesso alla terra coltivabile.

I contenuti della formazione saranno determinati in base alle esigenze dei beneficiari, ma includeranno sessioni sull'intero ciclo della produzione con particolare attenzione alla perma coltura:

- 1) Preparazione del suolo per la perma-coltura: valorizzazione e utilizzo delle risorse naturali presenti sul territorio che include passeggiate nel campo per osservare il paesaggio e i processi naturali, identificare tutti i residui naturali da utilizzare negli orti, costruzione e mantenimento del composto, tecniche di preparazione del suolo.
- 2) Raccolta e conservazione dell'acqua: utilizzo di tutte le fonti d'acqua nei dintorni, preparazione di fosse per la raccolta di acqua piovana all'interno del apezzamento di terra per favorire la penetrazione dell'acqua negli orti ed evitare erosione del suolo, utilizzo della cornice a forma triangolare per determinare la direzione dell'acqua, altre forme di raccolta dell'acqua piovana e riciclo di avanzi d'acqua per l'innaffiamento dell'orto per incoraggiare la produzione anche nella stagione secca.
- 3) Orticoltura e perma-coltura: questo training enfatizzerà l'importanza degli orti, illustrando le varie metodologie di coltivazione, tecniche per la piantagione degli ortaggi che include l'utilizzo di corde per piantare in linea, il corretto spazio tra le sementi, l'utilizzo del fieno per proteggere gli orti dal sole e mantenere una certa umidità nel suolo.
- 4) Gestione degli orti: questo training enfatizzerà specialmente la cura degli orti, la salute / qualità delle piante, l'identificazione e gestione dei parassiti, l'identificazione e l'uso di pesticidi naturali.
- 5) Gestione post-raccolta: questa formazione supporta i beneficiari nel ridurre le perdite del prodotto in tutte le fasi post produzione, dalla raccolta allo stoccaggio, e ridurre la contaminazione del raccolto e il livello di aflotossina nel cibo, promuovendo quindi un consumo di cibo sano, vario e nutriente.

I corsi di formazione agricola saranno condotti in concomitanza con la semina o il raccolto, a seconda dei casi, al fine di garantire l'assimilazione delle informazioni.

***A.1.d Sussidio alla contrattazione di rimpatriati come lavoratori giornalieri (AVSI SSD)***

Per facilitare il rapido reinserimento dei rimpatriati si prevede di facilitarne la contrattazione nelle fattorie di una certa grandezza (più di 5/10 ettari) localizzate lungo la strada che unisce il villaggio forntaliero di Tseretenia e Ikwoto Town e nelle aree limitrofe. Una visita di campo ha permesso di confermare la possibilità di impiego di personale giornaliero, la disponibilità ad aumentarne il numero, e anche la presenza nei campi di rifugiati di coltivatori prima impiegati nelle 10 fattorie menzionate. All'occorrenza, la contrattazione potrebbe orientarsi anche a personale più specializzato, personale responsabile della manutenzione degli aratri, di realizzare piccoli lavori di contabilità etc. Un sistema di vouchers verrà impiegato per permettere il pagamento dei rimpatriati, dando preferenza a coloro che abbiano svolto attività formativa e pratica in Uganda.

	<p><b>A1.e Acquisto di macchinari agricoli post raccolto (CESVI UG)</b>  2 macchinari post raccolto verranno acquistati in base alle necessità dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Durante lo studio di valutazione dei bisogni è emersa la necessità di acquistare dei mulini per poter preparare la farina, considerando che il cibo fornito da WFP è grano e non farina. In consultazione con i beneficiari, OPM e UNHCR si stabilirà la tipologia di macchinario necessaria, il luogo in cui installarla e il gruppo responsabile nella gestione. Il gruppo sarà composto da circa 15 membri che risiedono nella zona e riceveranno formazione sull'adeguata manutenzione dei macchinari, gestione dell'attività, gestione dei record finanziari.</p> <p><b>A1f Supporto all'utilizzo dell'aratro (AVSI SSD)</b>  A completamento di alcuni interventi per la promozione dell'uso dell'aratro previsti nell'ambito di altri progetti si prevede di destinare una quota di risorse per l'acquisto di animali da tiro e il relativo addestramento (realizzato dagli allevatori locali) e per l'acquisto di pezzi di ricambio per gli aratri.</p> <p><b>A1.g Distribuzione materiale per la realizzazione di attività di supporto alla coltivazione e agli agricoltori (AVSI SSD)</b>  Assieme ad ogni gruppo di coltivatori verranno identificati dei piccoli interventi capaci di migliorare le condizioni di vita nei campi attraverso un piano di sviluppo per obiettivi prodotto dal gruppo di agricoltori e supportato dallo staff AVSI. Tra gli altri, gli agricoltori consultati hanno indicato i seguenti interventi: la realizzazione di piccoli recinti per mettere in sicurezza le fonti di acqua, il rafforzamento delle costruzioni utilizzate come ripostigli per attrezzi, l'applicazione di iron sheets per permettere la sostituzioni di tetti e la raccolta di acqua, la coltivazione di piante da frutto, etc... Questa attività verrà svolta a complemento di un progetto supportato da FAO e finanziato dall'Unione Europea che garantirà la copertura e l'approvvigionamento di alcuni input agricoli e di personale qualificato.</p>
Importo in €	<b>175.681,39 EURO</b>

Settore 2	Educazione UGANDA E SUD SUDAN
Risultato 2	<b>R2: Favorito l'accesso ad opportunità educative non formali presso il campo di Palabek e in Sud Sudan</b>
Indicatori	<p><b>Indicatore R2.1: 30 % dei bambini iscritti a corsi accelerati di scolarizzazione mantiene frequenza di almeno 80% delle lezioni (Uganda)</b></p> <p><b>Indicatore R2.2: 30% dei bambini ed adolescenti in età scolare residenti nel campo e' coinvolta in programmi ludico-ricreativi (Uganda)</b></p> <p><b>Indicatore R2.3: 70% di educatori/insegnanti che aumenta le proprie conoscenze rispetto a PSS e protezione dei minori in emergenza (Uganda)</b></p>
Attività	<p><b>A2.a: Studio di valutazione sui bisogni psico sociali dei giovani (Uganda)</b>  Ad inizio progetto, verrà condotto uno studio di valutazione per determinare i bisogni psico sociali dei bambini ed adolescenti che si intendono coinvolgere nel progetto, in modo da identificarne le vulnerabilità e interessi. Il sondaggio verrà affidato ad un consulente, il Luigi Giussani Institute of Higher Education con sede a Kampala specializzato nella formazione di educatori ed insegnanti in contesti di emergenza, nonché in sviluppo ed implementazione di studi di valutazione in campo educativo e sociale. I dati rilevati rappresenteranno i valori di riferimento dell'intervento ed informeranno l'implementazione dei programmi, declinandoli in base ai bisogni ed interessi dei giovani. L'indagine sarà di natura quantitativa e qualitativa. Lo stesso studio verrà condotto a termine di progetto per misurare e verificare l'impatto dell'intervento sui bisogni psico sociali dei giovani come rilevati ad inizio progetto.</p> <p><b>A2.b: Attivazione di un centro giovanile multifunzionale (comprensivo di latrine) (Uganda)</b></p>



Rispondendo ad un bisogno identificato come prioritario dai principali stakeholders, quale il coinvolgimento dei giovani in programmi a loro dedicati, e in forza dell'esperienza di AVSI in programmi simili implementati presso il campo profughi di Omugo, con il presente intervento si intende costruire un centro giovanile multifunzionale dotato di servizi igienico sanitari. Il centro, unico nelle sue funzioni, diverrà un punto di riferimento per i giovani a Palabek, offrendo diverse opzioni di offerte formative non formali.

**A2.c: Avvio di offerte formative non formali ed erogazione di servizi di supporto psico sociale per bambini ed adolescenti (attività ludico -ricreative)**

Si vuole proporre un approccio olistico alla persona, che possa promuovere il suo benessere sia a livello individuale che relazionale attraverso una proposta educativa offerta in un ambiente che sia percepito come sicuro fisicamente ed emotivamente dai beneficiari. Si intende quindi offrire dei programmi ricreativi, sociali ed educativi. Il personale specializzato di AVSI assieme ai volontari comunitari, provenienti dalla stessa comunità dei rifugiati, attiverà tutta la serie di programmi ricreativi che verranno organizzati regolarmente presso il centro giovanile multifunzionale: tornei sportivi, teatro, musica arte, attività di dibattito, cinema. Il gioco infatti rappresenta un elemento fondamentale nel processo di recupero alla normalità e favorisce l'integrazione e l'inclusione dei rifugiati, ma consente anche di promuovere momenti formativi e di aggregazione extra scolastici.

**A2.d: Supporto a tre centri che offrono corsi accelerati di scolarizzazione (fornitura di materiale scolastico e banchi) (Uganda)**

Sfruttando le sinergie con altri finanziamenti, AVSI intende potenziare il supporto a tre centri che inizieranno ad offrire corsi di scolarizzazione accelerata a partire dall'anno accademico 2019 (febbraio). La scolarizzazione accelerata, il cui piano di studi e didattico sono riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione ugandese, offre la possibilità agli adolescenti (12 -18 anni) che hanno abbandonato la scuola a causa della migrazione forzata o del conflitto, di ri-inserirsi nel sistema scolastico accedendo a un corso intensivo: i sette anni di scuola primaria sintetizzati in tre livelli. Al momento AVSI è l'unica organizzazione ad implementare questi corsi sperimentali presso il campo di Palabek e con il presente intervento si pianifica di sostenere tre centri con la fornitura di materiale scolastico e didattico agli studenti ed insegnanti, e adeguato mobilio come banchi, in quanto questi corsi verranno ospitati in strutture non totalmente attrezzate, come quelle degli asili infantili sfruttando il "doppio turno" didattico (alla mattina strutture adibite a scuola d'infanzia, mentre nelle ore pomeridiane corsi di scolarizzazione accelerata).

**A2.e: Istituzione di spazi ricreativi nei tre centri di scolarizzazione accelerata (Uganda)**

Nella consapevolezza che un adeguato luogo formativo necessita di spazi per attività extra scolastiche, si intende attrezzare i tre centri che offrono i corsi di scolarizzazione accelerata con spazi adiacenti per la promozione di momenti formativi – ricreativi in cui gli studenti abbiano la possibilità di imparare in modo creativo, di giocare e di interagire con gli insegnanti fuori dalla classe. Con il presente intervento si provvederà quindi a migliorare le strutture scolastiche esistenti rendendole adeguate ad ospitare programmi ricreativi (come la manutenzione di campi sportivi) e fornendo materiale ludico.

**A2.f: Erogazione di sussidi a 12 insegnanti dei corsi accelerati di scolarizzazione (Uganda)**

Si intende supportare i tre centri che offrono i corsi di scolarizzazione accelerata attraverso l'assunzione di 12 insegnanti che affianchino il corpo docente già in essere. Gli insegnanti verranno selezionati in virtù delle loro qualifiche ed anche insegnanti Sudanesi verranno considerati nel processo di selezione che verrà condotto insieme ai funzionari del Dipartimento di Educazione del Distretto di Lamwo. Una volta assunti gli insegnanti riceveranno uno stipendio conforme alla scala salariale governativa.

**A2.g: Corso di formazione per insegnanti ed educatori sulle tematiche del supporto psico sociale, protezione dei minori e metodologia dell'insegnamento in contesti emergenziali (Uganda)**

Verranno organizzate quattro sessioni di corso di formazione coinvolgendo gli insegnanti di 6 scuole primarie (3 dentro presso il campo di Palabek e 3 presso la comunità ospitante) più gli insegnanti dei tre centri di scolarizzazione accelerata, su tematiche quali il supporto psico sociale, la protezione dei minori e metodologia dell'insegnamento in contesti emergenziali. L'acquisizione

	<p>di queste competenze e' infatti di fondamentale importanza per quegli insegnanti che si prendono cura di studenti con esperienze di trauma, o che devono operare in contesti di emergenza come i campi profughi. Il corso, verrà affidato ad un consulente del Luigi Giussani Institute of Higher Education con sede a Kampala specializzato nella formazione di educatori ed insegnanti in contesti di emergenza, e avrà la durata di tre giorni, durante i quali ai partecipanti verrà fornito materiale didattico e il rimborso delle spese di trasporto. Al corso parteciperanno anche i funzionari del Dipartimento di Educazione del Distretto di Lamwo in un'ottica di capacitazione delle risorse umane locali.</p> <p><b><u>A2.h Facilitazione dell' inserimento scolare dei figli dei rimpatriati (AVSI SSD)</u></b>  Per promuovere un rimpatrio in forma stabile dell'intero nucleo familiare e' necessario dare risposta alle esigenze dei diversi membri della famiglia, e non solo quello dei capofamiglia. Per facilitare l'accesso all'educazione primaria, uno dei servizi che piu' incide sulla decisione di far rimpatriare anche i piu' giovani, verranno distribuiti ai rimpatriati voucher per il pagamento dell'iscrizione alle scuole elementari localizzate vicino alle fattorie, tra le quali Iteuso PS, Ikwoto PS, Momoria PS, Tseretenia PS, scuole gia' sostenute da altri progetti implementati da AVSI, che possono garantire un adeguato livello di qualita' educativa.</p> <p><b><u>A2.i Realizzazione di un bolettino bimensile con storie di rifugiati e rimpatriati che facilitino la comunicazione tra i campi e le comunita' di origine (AVSI SSD &amp; UG)</u></b>  Per aumentare la visibilita del programma di rimpatrio e far conoscere le opportunita' offerete in Ikwoto county e nei campi di rifugiati si intende raccogliere storie di successo di nuclei familiari rimpatriati e di persone impegnate nelle attivita' di formazione propedeutica al rimpatrio offerte nel campo di Palabek Tale materiale verra' pubblicato bi mensilmente per essere distribuito nei campi di Palabek e nei tre maggiori centri abitativi localizzati nei pressi delle fattorie selezionate per l'inserimento lavorativo dei rimpatriati.</p> <p><b><u>A2.l Realizzazione di attivita di formazione e riflessione (action reflection - MEAL) finalizzate al rafforzamento delle capacita del personale (AVSI SSD)</u></b>  Il carattere innovato di un intervento pilota che unisce attivita' di sviluppo e di rimpatrio raccomanda la realizzazione di attivita formative e di riflessione a favore del personale impegnato nella realizzazione del progetto. Trimestralmente verranno dedicate un paio di giornate alla realizzazione di tale attivita', coinvolgendo sia personale della Contea, sia con la partecipazione di personale esterno impegnati nel nord dell'Uganda con esperienza nella realizzazione di progetti di sviluppo agricolo e nell'accoglienza dei rifugiati. L'inclusione di brevi attivita di riflessione a beneficio del personale dedicato alla implementazione e supervisione del progetto mira ad accompagnare la realizzazione di attivita' innovative, o comunque non ordinarie nel contesto di Ikwoto, quali la promozione dell'espansione delle fattorie in una ottica di progressivo sviluppo, l'impiego estensivo di voucher, e l'assistenza al reinsediamento di rimpatriati. Generalmente ritenute raccomandabili, tali attivita di riflessione e autovalutazione sono essenziali per la realizzazione efficace di un siffatto progetto, e ne rappresentano un elemento qualificante.</p>
Importo <sup>3</sup> in €	<b>193.040 EURO</b>

<b>Settore 3</b>	<b>ACCESSO ALL'ACQUA (solo in SSD)</b>
Risultato 3	<b>R3:</b> Migliorato l'accesso alle fonti di acqua della popolazione residente lungo il corridoio di transito dei migranti/rimpatriati, Tseretenia-Ikwoto Town (Ikoto South) Sud Sudan
Indicatori	<b>Indicatore R3.1:</b> 54% di nuclei familiari che accede a fonti di acqua (fonti di acqua a meno di 30' di distanza a piedi) grazie alla riabilitazione dei pozzi realizzata dal progetto

<sup>3</sup>Ripartire i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

	<b>Indicatore R3.2:</b> 100% delle fonti ripristinate che si mantiene funzionante entro la fine del progetto
Attività	<p><b><u>A3.a Studio per la identificazione dei pozzi suscettibili di una riabilitazione costo efficiente e supporto comitati risorse idriche (AVSI SSD)</u></b>  Con l'intento di realizzare un intervento efficiente, e vista l'esistenza di un numero considerevole di pozzi non funzionanti, verra' realizzata una attivita di ricognizione per individuare almeno tre pozzi che permettono la riabilitazione a fronte di costi contenuti (circa 5,000 Euro).</p> <p><b><u>A3.b. Riabilitazione di almeno 3 pozzi per uso umano (AVSI SSD)</u></b>  Per mitigare i conflitti legati all'accesso all'acqua e migliorare le condizioni igienico sanitarie delle popolazioni residenti nelle aree percorse dai rimpatriati (e spesso abitate da loro per periodi prolungati) si prevede la riparazioni di almeno tre pozzi. Molti hanno infatti piu' di dieci anni, e necessitano della sosituzioni di alcune parti (pedistallo India Mark II, cilindro, tubi del pozzo, maniglia di pompaggio). L'intervento sara' complementato con la formazione di comitati per la gestione comunitaria dei pozzi.</p> <p><b><u>A3.c Riabilitazione di un punto d'acqua per uso agricolo (AVSI SSD)</u></b>  Alcuni dei pozzi non permettono un intervento di riparazione a costi ragionevoli (minore dell'installazione dei un nuvo pozzo). Vi e' pero la possibilita di riabilitarli per uso non limitato all'uso domestico, risucendo a risparmaire fino alla meta del costo rispetto alla installazione di un nuovo pozzo per uso agricolo (dotato di un sistema di pompaggio che ne permette l'impiego per l'irrigazione). L'intervento sara' complementato con la sensibilizzazione su tecniche di uso efficiente dell'acqua (incluso della irrigazione a goccia)</p> <p><b><u>A3.d Realizzazione di uno studio multi-settoriale da utilizzare per la valutazione dell'impatto dell'intervento (AVSI SSD)</u></b>  Nella fase di chiusura del progetto, nel perido della raccolta, attorno ad ottobre, verra' realizzato lo studio multi settoriale (survey) cosi da permettere la valutazione dell'impatto del progetto. Lo studio verra realizzato utlizzando gli strumenti e la metodolgia gia impiegata per la realizzaione di studi simili condotti da AVSI in 2017 e 2018.</p>
Importo <sup>4</sup> in €	<b>65.505,00 EURO</b>

<b>Settore 4</b>	<b>Imprenditorialita' e Lifeskills UGANDA &amp; SUD SUDAN</b>
Risultato 4	<b>R 4:</b> Rafforzate le competenze imprenditoriali e umane dei gruppi target in Uganda e Sud Sudan
Indicatori	<p><b>Indicatore R 4.1</b>  90% dei nuclei familiari che avvia attivita' generatrici di reddito (Uganda) grazie alla formazione su tecniche imprenditoriali e di gestione di un'attivita' generatrice di reddito</p> <p><b>Indicatore R 4.2:</b> 50 feddans (25 ettari) superficie coltivata dai 10 gruppi di coltivatori a Ikotos selezionati per realizzare la contrattazione sussidiata del personale giornaliero</p> <p><b>Indicatore R4.3:</b> 10% dei giovani dell'area di intervento completa con successo il corso di formazione professionale frequentato (Uganda)</p>

<sup>4</sup>Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

Attività	<p><b>A4.a.1: Corsi di formazione attività artigianali a gruppi di giovani, formatore, (CESVI UG)</b>  Al fine di aumentare opportunità per rifugiati e comunità ospitanti nell'intraprendere attività generatrici di reddito diverse dall'agricoltura, Cesvi organizzerà corsi di formazioni e laboratori per la produzione di prodotti la cui domanda sul mercato locale è alta, per esempio produzione di sapone, creme, scarpe, pane, ecc. Tali corsi si terranno al centro giovanile multifunzionale gestito da AVSI in modo da offrire ulteriori programmi formativi ai giovani, creare ulteriori occasioni di interazione sociale e incoraggiare gli stessi giovani ad intraprendere attività generatrici di reddito. 30 corsi con circa 15 giovani verranno organizzati nel corso del progetto.</p> <p><b>A4.a.2 Materiale per corso e kit di inizio attività artigianali a gruppi di giovani (CESVI UG).</b>  Il materiale necessario verrà acquistato per i corsi per garantire un sessioni pratiche per l'apprendimento delle tecniche da utilizzare. Una volta terminati i corsi di formazione, CESVI darà ai giovani che hanno partecipato attivamente il materiale necessario per avviare le attività.</p> <p><b><u>A4.b: Organizzazione e supporto ad esistenti corsi di avviamento professionale (sartoria, falegnameria, costruzioni, parrucchiera) (CESVI UG)</u></b>  Cesvi collaborerà con l'istituto Don Bosco che è presente a Palabek fin dall'apertura del campo ed in fase di costruzione di un centro di avviamento professionale all'interno del campo. A partire da gennaio la scuola sarà operativa e offrirà una varietà di corsi dalla sartoria, falegnameria, meccanica, costruzioni, parrucchiera. Cesvi fornirà il supporto necessario all'istituto tramite materiale scolastico, libri e attrezzi, per assicurare una gestione dei corsi ottimale. Tramite tale supporto, Cesvi conta di far studiare 150 studenti nel corso del progetto e tramite il supporto dato all'istituto altri studenti ne saranno in grado di trarre beneficio.</p> <p><b><u>A4.c: Fornitura di materiale professionale fornito ai giovani come start up kit (CESVI UG)</u></b>  Tutti i giovani che hanno terminato i corsi di avviamento professionale riceveranno i kit (attrezzi da lavoro) per poter avviare l'attività professionale. I giovani saranno in grado di avviare la professione selezionata e generare reddito per il proprio sostentamento sia in Uganda sia nel futuro in South Sudan.</p> <p><b><u>A4.d Organizzazione e supporto di 3 fiere per la vendita di beni di prima necessita'. (AVSI SSD)</u></b>  Nell'ottica di aumentare le possibilità di mercato e di scambio, e allo stesso tempo ridurre i rischi di protezione legati al movimento di un gran numero di persone, verranno organizzate 3 fiere, possibilmente nel corridoio Tseretenya – Ikotos, nel quale comunità ospitante e rimpatriati potranno accedere all'acquisto di beni non disponibili localmente (e.g. semplici utensili per la casa, stationery, cibo e input agricoli). I tre eventi verranno organizzati a partire dal mese 4 di progetto in coordinamento con le autorità locali che ne supporteranno l'organizzazione e garantiranno la sicurezza.</p> <p><b>A4.e: Formazione e distribuzione di capitale (cash / voucher) per investimento in attività commerciali (CESVI UG)</b>  Per favorire i beneficiari che hanno già avviato in piccola scala oppure che sono interessate nell'avviamento di piccole attività commerciali del tipo piccoli negozi, vendita di prodotti al mercato o altre piccole imprese, Cesvi fornirà tali individui con un capitale per un valore di circa 110 EURO per ingrandire oppure avviare un'attività. 50 beneficiari verranno identificati in base alla volontà e spirito di iniziativa, presenza di attività già esistenti che necessitano ulteriore supporto dando priorità a giovani, saranno formati sulla gestione delle imprese, tecniche di mercato e infine riceveranno il capitale per l'avviamento dell'impresa. Per le imprese il cui materiale è accessibile in loco come ad esempio piccoli negozi, CESVI firmerà un accordo con i fornitori così che i beneficiari possano accedere ai prodotti tramite voucher. Per altre imprese originali il cui materiale non è accessibile in loco si utilizzerà una banca per o una compagnia telefonica. CESVI metterà in pratica un attento monitoraggio sull'effettivo utilizzo dei fondi tramite i sensibilizzatori e i formatori e in aggiunta un supporto tecnico verrà offerto regolarmente per assicurarsi che i beneficiari seguano attentamente il business plan stabilito e di conseguenza che investano i fondi correttamente.</p> <p><b>A4.f Facilitazione dell'acquisto di beni di prima necessità (AVSI SSD)</b>  Per facilitare il rimpatrio in forma stabile verranno altresì offerti voucher per l'acquisto di beni</p>
----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	essenziali quali vettovaglie, oggetti per la casa, ed eventuale materiale essenziale per la riparazione delle abitazioni tradizionali (tukul). L'intervento prediligerà l'erogazione di cash o voucher alla distribuzione in kind, nell'ottica di supportare commercianti e mercanti locali, i voucher (o cash) infatti saranno spendibili durante le fiere (attività A4.d o nel mercato locale di Ikotos). La scelta dell'approccio cash based, in sostituzione alle distribuzioni è in linea con il risultato 7 dell'HRP (Humanitarian Response Plan), che propone un incrementale utilizzo di soluzioni cash based per supportare l'economia locale.
Importo in €	<b>154.886,43 EURO</b>

<b>Costi di Gestione</b>	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggi o	<p>Le attività di gestione comprendono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio del progetto, definizione baseline e coordinamento</li> <li>- Attività di M&amp;E: Pianificazione e monitoraggio amministrativo-finanziario e di compliance con le regole del donatore. (vedasi par. 6.9)</li> <li>- Azioni di visibilità</li> <li>- Exit strategy</li> </ul> <p>Sono inclusi nel totale Costi di Gestioni le linee di budget dei capitoli Personale (B), Costi di Funzionamento (C), Costi di visibilità (D), Costi amministrativi (E) e Fideiussione (F).</p> <p>Per il dettaglio dei costi fare riferimento al punto 8.3 che ne illustra la stima.</p>
Importo in €	<b>214.062,17 EURO</b>

#### 6.7. Autorità locali e altri stakeholder:

*Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.*

**Office of the Prime-Minister (OPM) Resident Desk Officer (RDO) for Refugees:** l'Ufficio del Primo Ministro, istituzione che rappresenta direttamente il Governo Ugandese, si occupa di implementare le politiche per i rifugiati, e garantisce il coordinamento degli interventi da parte di UNHCR e delle agenzie partner. Un protocollo di intesa è stato stipulato tra l'OPM e CESVI, e tra OPM ed AVSI.

**Lamwo District Local Government:** Il Governo Locale del Distretto di Lamwo è l'unità amministrativa del Governo Centrale e un protocollo di intesa è stato stipulato tra CESVI e il Distretto Amministrativo di Lamwo e AVSI e il Distretto Amministrativo di Lamwo. Il personale tecnico del Distretto verrà coinvolto sia nella pianificazione, sia nell'implementazione dell'intervento. Visite di monitoraggio verranno condotte congiuntamente al personale governativo: l'ingegnere di distretto per l'approvazione della progettazione della struttura permanente del centro giovanile e per la periodica supervisione dei lavori di costruzione insieme al consulente ingegnere AVSI; il District Community Development Department, responsabile di tutte le politiche sociali, verrà coinvolto per la definizione degli interventi di protezione; il District Planning Unit per il programma di registrazione nascite come descritto nell'attività; il District Agriculture Department verrà coinvolto in visite di monitoraggio presso il campo di Palabek nonché per l'approvazione della qualità degli attrezzi e sementi agricoli acquistati previa perizia e controllo di germinabilità.

**Sub County:** Unità Amministrativa sottostante il Distretto. Il presente progetto interviene in 2 sub counties (Palabek Ogili e Palabek Gem) di conseguenza le Amministrazioni Locali saranno coinvolte nell'identificazione dei beneficiari, delle priorità nei bisogni e nella regolare supervisione, oltre che essere invitati a tutti i corsi di formazione condotti nell'ambito del progetto.

**Palabek Camp Commandant:** il Comandante del Campo di Palabek è il Coordinatore in loco degli interventi e rappresenta OPM per garantire il rispetto dei diritti dei rifugiati. Presiede tutti gli incontri di coordinamento per settori di intervento e di pianificazione per rispondere ai bisogni identificati. Il dialogo con il Camp Commandant, così come con i suoi assistenti, è regolare, i rapporti di progetto mensili verranno inviati al suo ufficio.

Rispetto ai **meccanismi di coordinamento tra gli stakeholders internazionali** (organizzazioni non governative e agenzie delle nazioni unite presenti nel campo come UNHCR, UNICEF, FAO e WFP), vi sono molteplici occasioni ed a diversi livelli: gruppi di lavoro settoriali (a cadenza bi settimanale), incontri di coordinamento intersettoriali per

l'intero campo di Palabek (mensili) e incontri di coordinamento per l'intera risposta e strategia regionale (quadrimestrali). Solitamente le agenzie implementatrici organizzano incontri sul campo, guidati da UNHCR, divisi per settori, e questi momenti sono molto utili in quanto operativi ed occasione di effettivo coordinamento sul terreno con lo scopo di coprire i bisogni in modo cooperativo ed evitare duplicazioni.

**Relief and Rehabilitation Commission. In Sud Sudan,** la commissione per il soccorso e la riabilitazione (RRC), e' l'organo che si occupa del coordinamento tra le attivita' umanitarie e di sviluppo implementate dalle ONG e il Governo. Primo partner di riferimento per censimento, identificazione e supporto dei sfollati e rimpatriati, ha una struttura decentralizzata che arriva sino al livello di Contea. AVSI si coordinera' mensilmente (gli incontri sono solitamente chiamati da RRC, con il supporto e la partecipazione dei partner in loco) sia a Ikotos che a Torit.

**Dipartimento dell'agricoltura contea di Greater Ikwoto.** Il Dipartimento dell'agricoltura e delle foreste, seguendo le direttive programmatiche impartite dal Ministero di settore, è responsabile dell'implementazione e del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo strategico. Il Dipartimento dell'agricoltura è stato infatti coinvolto nella scelta delle corrette pratiche agricole da implementare, nell'organizzazione dei training agricoli, nell'identificazione dei gruppi e nella fase di monitoraggio delle attività, con esiti decisamente positivi. Tale approccio collaborativo verrà proseguito ed esteso anche ad altri dipartimenti, quali quello deputato alla gestione delle risorse idriche.

### **6.8. Strategia d'uscita e sostenibilità**

*Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si prevede di collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo. Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).*

La **strategia di uscita** del progetto si basa sul presupposto che il prolungamento del periodo medio di sfollamento della popolazione necessita di legare sempre di più le attività di emergenza con quelle orientate al rafforzamento della resilienza delle popolazioni stesse, ed in questo la logica dell'intervento si vede allineata al quadro strategico governativo.

Entrambi i partner del consorzio lavorano con le comunità e le istituzioni locali per costruire competenze in grado di prevenire, mitigare e gestire i rischi esistenti e futuri. La stessa capacità di operare all'interno del Campo Palabek è soggetta ad un accordo di intesa che le organizzazioni hanno firmato con il Governo Ugandese. Questa stretta collaborazione non solo migliorerà la qualità dei servizi di base esistenti ma avrà anche l'effetto di sviluppare le risorse umane locali.

Per favorire la **sostenibilità sociale**, essendo l'intervento rivolto ad un target comprensivo sia dei rifugiati sia delle comunità ospitanti, il progetto si prefigge di ridurre le tensioni che potrebbero nascere per le limitate risorse disponibili e di agevolare l'integrazione dei rifugiati nel territorio. Occorrerà infatti che il personale delle organizzazioni partner del consorzio affianchino le istituzioni e le comunità locali per rafforzare le loro capacità di prevenire, mitigare e affrontare traumi presenti e futuri.

La sostenibilità dell'intervento sarà garantita quindi attraverso l'accompagnamento e la formazione del personale locale, che potrà poi continuare ad erogare gli stessi servizi in maniera più professionale ed efficiente. Le attività saranno un'occasione proficua per promuovere la formazione delle comunità ospitanti così come dei rifugiati nei settori dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, della tutela dei gruppi vulnerabili come donne e bambini, dell'educazione e della mettendo anche in contatto tra loro le differenti realtà locali attive nell'assistenza, creando così dei legami duraturi e favorendo un coinvolgimento pieno ed attivo anche delle comunità ospitanti.

La promozione della coesistenza pacifica rimane determinante nel garantire la coesione sociale delle popolazioni e l'intervento si pone come obiettivo quello di favorire l'autosostentamento economico di rifugiati e comunità ospitanti nella consapevolezza che l'interazione tra i gruppi ne promuove la crescita socio – economica. Inoltre, il fatto di investire sulla formazione professionale e l'autosostentamento economico favorirà non solo la resilienza e una minore dipendenza dall'aiuto umanitario ma nel lungo periodo potrà anche incoraggiare il rimpatrio volontario dei rifugiati. La resilienza sociale sarà anche frutto della migliorata resilienza individuale, in quanto l'intervento vuole sostenere il benessere psico sociale dei beneficiari che sono accompagnati nel superare il trauma del conflitto e della migrazione verso il recupero di un senso di normalità nel paese ospitante. La resilienza individuale è intesa come frutto di una stabile e significativa trama di rapporti interpersonali, capaci di ridare significato a delle situazioni che

sono state o sono ancora potenzialmente traumatiche. Questo approccio educativo rende gli interventi uno strumento per potenziare la capacità individuale di affrontare la realtà in modo positivo e significativo.

Ci si preoccuperà anche degli aspetti di **sostenibilità ambientale** attraverso una sensibilizzazione delle popolazioni su un corretto sfruttamento delle risorse naturali, la distribuzione di materiali agricoli e l'organizzazione di corsi di formazione agricola e la promozione del rimboschimento. Inoltre l'accesso alla terra per la produzione agricola verrà regolato da accordi di intesa con i proprietari della comunità ospitante e le negoziazioni avverranno in presenza di OPM e leader e tecnici del distretto in modo che i programmi agricoli possano continuare anche dopo la chiusura del progetto.

Per quanto riguarda la **sostenibilità finanziaria** il progetto è stato sviluppato per consentire la sostenibilità dei risultati delle attività nel medio termine e facilitare la transizione da primissima emergenza a post – emergenza attraverso l'attuazione di dinamiche di sviluppo che prevedono il coinvolgimento e l'impegno delle comunità beneficiarie e delle loro strutture sociali. La componente di *capacity building* del progetto è stata organizzata ed ideata in linea con l'attuale quadro nazionale di formazione e gestione delle risorse comunitarie nei contesti di emergenza e saranno armonizzate con quelle adottate da altri partner e sostenute da altri donatori. Infine, le strutture realizzate con il presente intervento (il centro giovanile) verranno cedute alla controparte istituzionale locale (il Distretto di Lamwo) che ne assumerà la piena responsabilità.

#### **6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:**

*Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.*

*Timetable consegna stimata dei Rapporti:*

- Rapporto intermedio: ogni sei mesi
- Rapporto finale da consegnarsi: trenta giorni lavorativi dopo la chiusura del progetto

*Indicare le modalità di coordinamento con i partner locali:*

- frequenza visite sul campo: anche quotidiana se necessario
- frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali: mensili
- frequenza riunioni di coordinamento individuali con i partner locali: mensili

Il progetto prevede un monitoraggio costante che considera le seguenti dimensioni:

##### 1. Pianificazione e monitoraggio attività e risultati raggiunti.

**Attività:** definizione del piano di monitoraggio, con specifica di indicatore, calcolo, unità di misura, valore base/target, metodo di raccolta dati e fonte, periodicità calendarizzazione e responsabilità della raccolta, periodicità calendarizzazione e responsabilità dell'analisi dati, reporting. Sulla base del piano di M&V si sviluppano gli strumenti di raccolta dati (questionari, FGD, interviste, checklist di osservazione etc) e la matrice di monit. avanzamento valore indicatore rispetto al valore target;

**Strumenti:** Piano di monitoraggio; cronoprogramma; matrice di rilevamento indicatori (indicator tracking table); rapporti di monitoraggio interni;

##### 2. Pianificazione e monitoraggio amministrativo-finanziario e di compliance con le regole del donatore.

**Attività:** kick off interno; acquisizione periodica spese tramite gestionale Cesvi e analisi avanzamento; verifiche regolari sugli aspetti gestionali e finanziari.

**Strumenti:** Piano degli acquisti e dettaglio delle procedure applicabili; checklist documentazione per attività; formati analitico e riepilogativo contabile, e formato pianificazione previsionale delle spese (BFU - Budget Forecast Utilization).

Come indicato in quadro logico, il progetto monitora il contributo agli obiettivi e risultati attesi utilizzando i seguenti indicatori:

1. indicatori del cambiamento perseguito in termini di **migliorata sicurezza alimentare e autosufficienza economica** sono:

- a livello di attività, n. fiere per la vendita di beni realizzate; n. attrezzi agricoli e sementi distribuiti; n. macchinari agricoli acquistati; n. persone formate su gestione d'impresa (base); n. kit per avvio di micro-imprese distribuiti;
- a livello di risultato atteso, l'incremento della produttività dell'attività agricola realizzata dai gruppi target (UGA/SSD) a seguito degli input – fisici e di processo – forniti dal progetto (R1) e della redditività di attività alternative di generazione di reddito (R4). Indicatori a questo livello sono: % di famiglie che avvia e mantiene un orto domestico, sul totale delle famiglie che ricevono input (attrezzi agricoli e sementi) e formazione; % di nuclei familiari (UGA/SSD) che avvia attività generatrici di reddito in conseguenza alla formazione su tecniche imprenditoriali e di gestione di un'attività generatrice di reddito; % dei giovani (UGA/SSD) che completa con successo il corso di formazione professionale frequentato; incremento della superficie coltivata dai 10 gruppi di coltivatori a Ikotos selezionati per realizzare la contrattazione sussidiaria del personale giornaliero;
- a livello di obiettivi specifico, l'aumento del consumo di cibo prodotto o ottenuto in conseguenza alle attività agricole promosse dal progetto e l'efficacia e la sostenibilità delle attività generatrici di reddito avviate col supporto del progetto. Gli indicatori a questo livello sono infatti: % dei nuclei familiari con un Food Consumption Score (FCS) adeguato  $FCS \geq 35$ ; % di attività generatrici di reddito (Uganda e Sud Sudan) iniziate durante il progetto che sono attive alle fine dello stesso anche dopo che il supporto è terminato;

2. indicatori del cambiamento perseguito in termini di maggiore integrazione dei rifugiati (in Uganda) e dei rimpatriati (in Sud Sudan) nella comunità ospitante **tramite aumentato accesso ai servizi di base** (accesso all'acqua e all'istruzione) sono:

- a livello di attività, n. di spazi e corsi educativi e ricreativi istituiti per bambini e giovani in età scolare presso il campo di Palabek; n. insegnanti/educatori formati; n. borse di studio per l'accesso scolare nella comunità di Ikotos erogate; n. di pozzi e punti d'acqua per uso umano e agricolo riabilitati;
- a livello di risultato atteso, l'aumentato accesso a opportunità educative non formali per i bambini e ragazzi di Palabel, gli indicatori utilizzati sono la % di educatori/insegnanti che aumenta le proprie conoscenze rispetto a PSS e protezione dei minori in emergenza; % dei bambini iscritti ai corsi accelerati di scolarizzazione mantiene frequenza di almeno x% delle lezioni;

Per quanto riguarda l'accesso alle fonti di acqua della popolazione residente lungo il corridoio di transito dei migranti/rimpatriati, Tseretenia-Ikwoto Town (Ikoto South) Sud Sudan, gli indicatori considerati a questo livello sono la % di nuclei familiari che accede a fonti di acqua (fonti di acqua a meno di 30 minuti di distanza a piedi) in conseguenza alla riabilitazione dei pozzi realizzata dal progetto; la % delle fonti ripristinate che si mantiene funzionante entro la fine del progetto;

- a livello di obiettivo specifico, l'accesso ai servizi educativi non formali da parte dei minorenni target e contestualmente la percezione delle differenti comunità circa le proprie reali possibilità di accesso, e il livello percepito di conflittualità derivante dall'uso delle risorse idriche. Gli indicatori a questo livello sono infatti: % della popolazione target che ha accesso a programmi educativi non formali presso il campo di Palabek;; % di conflitto dovuta alle risorse idriche nella zona di Ikwoto South;

Di seguito il prospetto degli strumenti di rilevazione dei dati impiegati dal progetto (da finalizzare e dettagliare durante la fase di inception con la predisposizione del piano di monitoraggio):

Strumento	Natura	Metodologia	Gennaio – Giugno 2019	Luglio – Dicembre 2019	Gennaio – Giugno 2020	Indicatori correlati
Check list di monitoraggio	Ad-hoc	Visite di campo/ osservazione	continuo			IOV OS 1.2 IOV R 4.3
Liste di distribuzione	Ad-hoc	na	Ogni distribuzione			n. attrezzi agricoli e sementi distribuiti; n. macchinari agricoli acquistati;
Indagine presso i nuclei familiari	Baseline	Questionari quantitativi Focus group con i beneficiari				IOV OG
	Follow-up					IOV OS 1.2-1.3
	Endline					IOV R 1.1 – 1.2 IOV R 4.1 - 4.2 IOV R 3.1



Analisi Multisetoriale	Annuale	Interviste strutturate. Campione ottenuto in base alla metodologia <i>two-stage cluster sampling</i>				IOV OS 1.1 IOV OS 2.2
Scheda censimento fonti idriche	Baseline	Rilevazione dati GPS Checklist osservazione stato infrastrutture				IOV R 3.1 IOV R 3.2
	Follow-up					
	Endline					
Registri di frequenza	Ad-hoc	na	Ogni corso			IOV OS 2.1 IOV R 2.1 – 2.2 IOV R 4.4
Test verifica competenze acquisite	Prima/dopo evento formativo		Ogni corso			IOV R 2.3 IOV R 4.4

Il consorzio presenterà dei rapporti intermedi (ogni sei mesi) contenenti lo stato di avanzamento dell'intervento e un rapporto finale, corredati di rendiconto finanziario indicante l'ammontare delle spese sostenute. Ciascun rapporto presenterà un chiaro raffronto fra i progressi realizzati rispetto ai risultati attesi, misurandoli con gli indicatori di progetto.

Ci si preoccuperà anche di verificare la percezione da parte dei beneficiari sia dei loro bisogni che della risposta fornita a questi dal progetto stesso, per poter valutare l'efficacia dell'impatto a fine progetto.

Attraverso la regolare partecipazione agli incontri di coordinamento organizzati presso il Distretto di Lamwo, verranno condivisi i dati e le attività di monitoraggio, come gli esiti delle visite sul campo. Inoltre, tutte le attività saranno implementate e monitorate adottando gli strumenti e il sistema di reportistica standardizzato di OPM / UNHCR.

## 6.10. Sicurezza

*Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se l'Ente proponente ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco.*

Il campo rifugiati di Palabek si trova a poche decine di chilometri dal confine con il Sud Sudan, e precisamente con lo Stato dell'Eastern Equatoria, attualmente relativamente stabile. Tuttavia, tra i limiti legati alla sicurezza c'è il bisogno di impiegare forze dell'ordine ugandesi all'interno del campo per arginare qualsiasi disordine o insurrezione violenta. Sebbene nell'area di intervento non si siano ancora verificate gravi situazioni di insicurezza, l'allerta per lo scoppio di disordini interetnici rimane alta anche all'interno dell'insediamento di Palabek, in quanto tali scontri sono frequenti in altri insediamenti (nel giugno 2018 nel Campo di Rhino quattro rifugiati sud sudanesi hanno perso la vita in uno scontro tra Dinka e Nuer).

La presenza dei rifugiati potrebbe scatenare reazioni violente anche da parte della comunità ospitante, con rivendicazioni circa lo squilibrio nelle opportunità di impiego e nell'accesso ai servizi. Inoltre, occorre sottolineare che le strade che portano al campo di Palabek e al suo interno sono tutte sterrate e durante la stagione della pioggia sono difficilmente percorribili, limitando o addirittura impedendone l'accesso.

Nell'area di intervento in Sud Sudan si sono verificati da Gennaio 2018 solo due incidenti relativi a banditismo che hanno coinvolto solamente mezzi privati. Il 94% della popolazione di Ikwoto, infatti, ha affermato di considerare il 2018 un anno migliore rispetto al precedente dal punto di vista della sicurezza. Nonostante la fragilità del contesto, lo staff CESVI e AVSI ritiene dunque di essere in grado di implementare tutte le attività di progetto, a meno che non si verifichi un riacutizzarsi degli scontri nella capitale, che potrebbero coinvolgere a cascata le basi locali.

AVSI segue un protocollo di sicurezza interno previsto dal Manuale Operativo dell'organizzazione, basato sulle procedure di sicurezza della Fondazione AVSI, a cui fanno riferimento tutte le sue sedi nel mondo e che include le misure standard di ibernazione degli uffici ed evacuazione del personale espatriato.

CESVI viene aggiornata continuamente sulle condizioni di sicurezza nel paese da parte dell'Ambasciata Italiana di Kampala e fa riferimento alle direttive in materia di sicurezza dell'Ambasciata d'Italia e del Ministero degli Affari Esteri. In aggiunta a queste procedure di sicurezza, va segnalato il costante coordinamento che CESVI e AVSI mantengono con le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative che operano nelle zone selezionate per l'intervento, ma soprattutto con le autorità locali responsabili della sicurezza nel Campo, quali l'Ufficio del Primo Ministro e il Comitato di Task Force della Sicurezza del Distretto Amministrativo di Lamwo, che valuta regolarmente la situazione della sicurezza nell'area. Tale procedura si rivela di importanza fondamentale al fine di mantenere non solo un alto profilo di sicurezza, ma anche di garantire un corretto e programmatico svolgimento delle attività secondo gli obiettivi e le fasi di attuazione dell'operazione di assistenza umanitaria.

#### **6.11. Strategia di comunicazione e visibilità**

*Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposals in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.*

La visibilità dell'iniziativa e del contributo apportato verrà garantita dai partner di consorzio sia a livello nazionale che internazionale. In Uganda e Sud Sudan CESVI e AVSI promuoveranno il progetto producendo e distribuendo magliette, banner, cappellini e leaflet di progetto con i loghi del donatore e delle organizzazioni implementatrici ai beneficiari e agli stakeholder locali.

In Italia, l'impegno dei partner di consorzio è di utilizzare strumenti di social-comunicazione (*youtube, facebook, twitter, instagram*) così come i tradizionali strumenti di comunicazione (magazine, newsletter e sito web dell'organizzazione) per pubblicare aggiornamenti relativi alle attività svolte e agli obiettivi raggiunti.

Inoltre, promuoveranno il coinvolgimento dell'Italia e della Agenzia Italiana per la cooperazione a sostegno delle vittime della crisi umanitaria dimenticata del Sud Sudan partecipando a cluster tematici, a comitati di progetto e a incontri di monitoraggio.

Tutte le attività di comunicazione verranno svolte garantendo il rispetto delle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità della Cooperazione Italiana. In particolare, nella fase di avvio di progetto si definirà un "Piano di Comunicazione" che fungerà da linee guida per tutte le azioni comunicative del progetto, con indicazioni rispetto ai ruoli e funzioni organizzative in tema di comunicazione esterna, rispetto agli strumenti, ai loghi e ai format da utilizzare etc.

## 7. CRONOGRAMMA

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre				V Quadrimestre	
			Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18
R1	A1.a: Studio di valutazione sulla sicurezza alimentare e analisi di mercato																			
	A1.b: Fornitura di sementi, alberi da frutto, attrezzature e buoi a gruppi di agricoltori e nuclei familiari																			
	A1.c: Corso di formazione su tecniche per la permacoltura e pratiche agronomiche sensibili al clima e all'ambiente																			
	A1.d Sussidio alla contrattazione di rimpatriati come lavoratori giornalieri (AVSI SSD)	previsti																		
	A1.e Acquisto di macchinari agricoli post raccolto																			
	A1.f Supporto all'utilizzo dell'aratro	previsti																		

	A1.g Distribuzione materiale per la realizzazione di attività di supporto alla coltivazione e agli agricoltori	previsti																		
R2	A2.a: Studio di valutazione sui bisogni psico sociali dei giovani	previsti																		
	A2..b: Attivazione di un centro giovanile multifunzionale (comprensivo di latrine)	previsti																		
	A2..c: Avvio di offerte formative non formali ed erogazione di servizi di supporto psico sociale per bambini ed adolescenti (attività ludico - ricreative)	previsti																		
	A2.d: Supporto a tre centri che offrono corsi accelerati di scolarizzazione (fornitura di materiale scolastico e banchi)	Previsti																		
	A2.e: Istituzione di spazi ricreativi nei tre centri di scolarizzazione accelerata	Previsti																		

	A2.f: Erogazione di sussidi a 12 insegnanti dei corsi accelerati di scolarizzazione	previsti																		
	A2.g: Corso di formazione per insegnanti ed educatori sulle tematiche del supporto psico sociale, protezione dei minori e metodologia dell'insegnamento in contesti emergenziali	previsti																		
	A2.h Facilitazione dell'inserimento scolastico dei figli dei rimpatriati	previsti																		
	A2.i Realizzazione di un bollettino con storie di rifugiati e rimpatriati che facilitino la comunicazione tra i campi e le comunità di origine	Previsti																		
	A2.l Realizzazione di attività di formazione e riflessione finalizzate al rafforzamento delle capacità del personale																			

R3	A.3.a Studio per la identificazione dei pozzi suscettibili di una riabilitazione costo efficiente ai comitati risorse idriche																		
	A.3.b Riabilitazione di almeno tre pozzi per uso umano.																		
	A.3.c Riabilitazione di un punto d'acqua per uso agricolo																		
	A3.d Realizzazione di uno studio multi-settoriale da utilizzare per la valutazione dell'impatto dell'intervento	previsti																	
R4	A4.a.1: Corso di formazione attività artigianali, formazione																		

A4.a.2 Materiale per corso e kit di inizio attività artigianali a gruppi di giovani (CESVI UG)																			
A4..b: Organizzazione e supporto ad esistenti corsi di avviamento professionale (sartoria, falegnameria, costruzioni, parrucchiera)																			
A4..c: Acquisto di materiale professionale fornito ai giovani come start up kit																			
A4.d Organizzazione e supporto di 3 fiere per la vendita di beni di prima necessita'. (AVSI SSD)	previsti																		
A4.e: Formazione e distribuzione di capitale (cash/ voucher) per investimento in attività commerciali																			

	A4.f Facilitazione dell'acquisto di beni di prima necessità																		
--	-------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



## Allegato A1 – Modello Proposta di Progetto



### 8. PIANO FINANZIARIO

#### 8.1. Piano finanziario per settore

Riportare i costi totali del progetto per settore di intervento e costi di gestione, nonché le relative percentuali

Settori d'intervento	Importo previsto in €	Percentuale Settore/Costo Totale Generale
Settore 1 Agricoltura - Sicurezza Alimentare – Ambiente Uganda e Sud Sudan	<b>175.681,39</b>	<b>22%</b>
Settore 2 Educazione Uganda e Sud Sudan	<b>193.040,00</b>	<b>24%</b>
Settore 3 Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici Sud Sudan	<b>65.505,00</b>	<b>8%</b>
Settore 4 Tutela e inclusione dei minori Uganda e Sud Sudan	<b>154.886,43</b>	<b>19%</b>
Costi di Gestione	<b>214.062,17</b>	<b>27%</b>
<b>Costo Totale del Progetto</b>	<b>803.175,00</b>	

#### 8.2. Sintesi Piano finanziario

Riportare i costi totali del progetto. Il Budget dettagliato e completo dovrà essere predisposto secondo l'apposito Formato Standard su file excel (Allegato A4).

Legenda Macrovoce	Definizione	Costo AICS €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Totale Aree di attività	589.112,82	589.112,82	73%
A1	Costi unicamente attività 1	175.681,39	175.691,39	22%
A2	Costi unicamente attività 2	193.040,00	193.040,00	24%
A3	Costi unicamente attività 3	65.505,00	65.505,00	8%
A4	Costi unicamente attività 4	154.886,43	154.886,43	19%
B	Totale Personale di gestione del progetto	79.760,69	79.760,69	10%
C	Totale Costi di funzionamento (es. utenze, cancelleria, assicurazione veicoli, affitto sedi ed autoveicoli, carburante, costi di trasporto)	68.768,63	68.768,63	9%
D	Totale Visibilità	8.970,00	8.970,00	1%
E	Totale Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto al netto della polizza fidejussoria)	52.262,85	52.262,85	7%
F	Totale Fideiussioni	4.300,00	4.300,00	0%
	<b>Totale Generale</b>	<b>803.175,00</b>	<b>803.175,00</b>	<b>100%</b>

\*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

## Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

## AREE DI ATTIVITA'

### AVSI SS

**A.1.d Sussidio alla contrattazione di rimpatriati come lavoratori giornalieri:** Il costo totale di € 30,000 è stato stimato prevedendo il pagamaneto di €30 giornalieri (prezzo in linea con le raccomandazioni del comitato di lavoro per gli interventi di *cash-for-work* applicato da tutte le ONG nel paese) per 5 mesi per 200 persone. Il costo totale include anche spese di trasferimento da parte dell'agenzia che verrà incaricata dell'erogazione dei fondi.

**A.1.f Materiale per la realizzazione di attività di supporto alla coltivazione estensiva agli agricoltori tramite aratro e buoi:** Il costo totale e' di €8,000 e si basa sui costi stimati di mercato locali (€350 coppia di buoi (6); €150 per l'addomesticazione di una coppia di buoi (26); €100 per un aratro, comprese parti di ricambio (20)

**A.1.g Materiale per la realizzazione di attività di supporto alla coltivazione agli agricoltori tramite piano di sviluppo:** Il costo totale e' di € 3,900 per un ammontare unitario di €370 per ogni gruppo di coltivatori per il piano di sviluppo, piu' circa €200 per due incontri formali (rimborso spese di trasporto e alloggio per il giorno dell'incontro).

**A.2.h Facilitazione dell'inserimento scolastico dei figli dei rimpatriati:** Il costo totale di € 5,000 e' stato stimato prevedendo il pagamaneto delle tasse di iscrizione per la scuola elementare per un intero ciclo scolastico (€10) a favore di 500 fra bambini e giovani (si ipotizza che ogni famiglia supportata abbia 2 bambini in eta' scolare)

**A.2.i.2 Realizzazione di un bolettino con storie di rifugiati e rimpatriati che facilitino la comunicazione tra i campi e le comunita' di origine:** Il costo totale di €2600 è stimato sulla base di una tiratura di 200 esemplari per 13 mesi e un costo di circa €0.2 per la stampa di due pagine e la contrattazione di personale per la raccolta delle storie (€120 mensili di incentivi) per 13 mesi

**A.2.i Realizzazione di attività di formazione e riflessione (action reflection - MEAL) finalizzate al rafforzamento delle capacità del personale AVSI:** Il costo totale di €4.800 è stimato sulla base di una contrattazione per 3 giorni di lavoro di un consulente esperto con parcella stimata di €200 giornalieri, più i costi del trasporto (stimati a €600 per viaggio); ripetuto per 4 volte durante l'arco del progetto. L'inclusione di brevi attività di riflessione a beneficio del personale dedicato alla implementazione e supervisione del progetto mira ad accompagnare la realizzazione di attività innovative, o comunque non ordinarie nel contesto di Ikwoto, quali la promozione dell'espansione delle fattorie in una ottica di progressivo sviluppo, l'impiego estensivo di voucher, e l'assistenza al reinsediamento di rimpatriati. Generalmente ritenute raccomandabili, tali attività di riflessione e autovalutazione sono essenziali per la realizzazione efficace di un siffatto progetto, e ne rappresentano un elemento qualificante.

**A3.a Studio per la identificazione dei pozzi suscettibili di una riabilitazione costo efficiente:** il costo totale di €5005 e' stato stimato in base ad attività simili realizzate precedentemente ed includono gli incentivi per il direttore WASH della contea a circa 23€ al giorno per 15 giorni, 3 relativi assistenti tecnici a 18 € per 15 giorni; l'affitto di un veicolo (200 € giorno per 15 giorni), e l'acquisto di un kit portatile € 850, per l'analisi chimico biologiche dell'acqua (per la analisi di almeno 30 pozzi).

**A3.b Riabilitazione di almeno tre pozzi per uso umano:** il costo totale di €13,500 e' stato stimato in base ad attività simili realizzate precedentemente ed includono l'acquisto di parti meccaniche (piedistallo India Mark II, cilindro, tubi del pozzo, maniglia di pompaggio) per la sostituzione di elementi difettosi o fortemente usurati e di strumenti di lavoro per il personale tecnico (kit per la riabilitazione del pozzo). Il costo unitario e' stimato attorno ai €4,500 per pozzo.

**A3.c Riabilitazione di un punto d'acqua per uso agricolo:** il costo totale di €15,000 e' stato stimato in base ad attività simili realizzate precedentemente ed includono l'acquisto di parti meccaniche (impianto di pompaggio e kit di irrigazione) per la conversione del pozzo da pompaggio manuale a meccanico, la contrattazione di un ingegnere per il disegno della soluzione ottimale e una ditta per la realizzazione dell'intervento.

**A3.d Realizzazione di uno studio multi-settoriale da utilizzare per la valutazione dell'impatto dell'intervento**

Il costo totale di €5000 e' stimato sulla base della realizzazione della stessa attivita' in anni precedenti, il costo comprende affitto di veicoli per la durata dello studio (9 gg a 200 € giorno), compensi di 12 enumeratori (stimati a 25 € per 9 giorni), e € 500 di materiale/attrezzatura e stampa/preparazione.

**A3.e Esperto WASH e processi partecipativi:** il costo totale di € 27,000 e' stato considerato in base alla scala salariale per una figura espatriata con almeno una laurea di secondo livello (o equivalente) in tematiche relative all'acqua, ambiente, sicurezza alimentare o simili e almeno 3 anni di esperienza. Il costo di €3000 mensili, per 9 mesi, include la spesa totale per questa figura (salario, R&R se raggiunge i requisiti, costo di registrazione nel Paese, visto, permesso di lavoro e tasse/contributi).

**A4.d Organizzazione e supporto di 3 fiere per la vendita di beni di prima necessita':** il costo totale stimato di €4,356 considerando circa € 250 per l'allestimento (pulizia, tendoni, stand, mobilitazione...) dell'area fiera (3), circa 102 lt di carburante (€1 lt) di facilitazione dei movimenti per la preparazione alle autorita' locali (Commissioner & RRC) (3) e la spesa di circa €25 a persona, per gli incontri di 8 persone del comitato fiera per 3 giorni (3).

**A4.g Facilitazione dell'acquisto di beni di prima necessita':** Il costo totale è di € 16,875 in forma di cash o voucher da spendere nelle 3 fiere e/o mercato locale di Ikwoto, per un ammontare unitario totale di €90 (22.5 € per fiera) ogni nucleo familiare di rimpatriati. Il costo totale include anche spese di trasferimento da parte dell'agenzia che verrà incaricata dell'erogazione dei fondi.

**A4.h Esperto CBI (cash based intervention):** il costo totale di € 19,265 è stato considerato in base alla scala salariale per una figura Sud Sudanese con almeno una laurea di primo livello (o equivalente) in tematiche relative a interventi di "livelihood" attraverso l'erogazione di contante o di voucher. Il costo di €1,482 mensili, per 13 mesi, include la spesa totale per questa figura (salario, R&R qualora non fosse possibile trovare una figura Sud Sudanese, costo di registrazione nel Paese, visto, permesso di lavoro e tasse/contributi).

#### **A4.i Diaria personale di progetto**

Il costo totale di € 2700 e' stato considerato in base alla stima di circa 90 giorni di trasferta al mese per il personale coinvolto nel progetto (inclusi autisti, non direttamente a carico, ma mossi per le attivita', e altro personale durante possibili missioni di monitoraggio del progetto: coordinatore amministrativo, direttore dei programmi...). La diaria differisce a seconda del luogo in cui il personale dovrà pernottare ed e' definita dagli addendum dei contratti (GEA – General Employment Agreement).

**B.2.c Contabile** il costo totale di € 18,540 e' stato considerato in base alla scala salariale per una figura Sud Sudanese con almeno un diploma in ragioneria (o equivalente) e almeno 5 anni di esperienza. Il costo di €1030 mensili, per 18 mesi, include la spesa totale per questa figura (salario e tasse/contributi)

**C.3.a Gestione veicoli:** il costo totale di € 7500 e' stato stimato considerando un consumo medio di carburante di 4320 lt (circa €1 litro) 60km x 4 volte al mese min x 18 mesi, pezzi di ricambio (eg. 5 gomme = 250\*5 + riparazioni minori (filtri, luci, olio... 310 a semestre + 1000 assicurazione).

**C.3.b Trasporto (voli interni)** per il totale di €2400 si considera un viaggio a bimestre per l'esperto WASH e/o CBI più i voli per visite interne di monitoraggio da figure trasversali non a carico AICS ma coinvolti nel progetto (e.g. Rappresentante Paese, Operation Manager, Finance Coordinator, M&E manager...) Considerando il costo di € 200 a tratta a/r per 12 voli in 18 mesi.

**C.3.c Volo internazionale Esperto Wash:** costo medio di € 1050 per volo a/r per una persona, una volta all'anno dall'Europa a Juba, assumendo che la figura selezionata sia Europea.

**C.3.d Gestione uffici:** si e' stimata la spesa complessiva per il solo affitto uffici (Torit, Juba, Isohe). Il 5% di tale somma considerato a carico AICS verrà utilizzato per la gestione degli uffici, in base alla pianificazione finanziaria coprirà spese per un importo complessivo di € 6390 a carico AICS e può includere affitti, utenze (internet/telefonia) e/o manutenzione ordinaria per la normale gestione delle basi nel Paese.

**C.3.e Attrezzatura elettronica ufficio:** l'importo totale di €1300 si e' stimato l'acquisto di 2 computer laptop al prezzo di mercato attuale per gli esperti WASH e CBI, tuttavia e' possibile una variazione nell'articolo acquistato, a seguito di

“rimanenze” di altre attrezzature elettroniche a favore di altra attrezzatura necessaria al momento (e.g. stampante, plastificatrice, modem, tablets)

**D.3. Stampa magliette/gadget personale coinvolto fiere ed eventi:** il costo totale di €420 è stato stimato considerando €12 a maglietta per la stampa di circa 35 pezzi da utilizzare durante gli eventi (fiere e incontri).

AVSI UGANDA

**A.2. a. Studio di valutazione sui bisogni psico sociali dei giovani:** il costo totale di 4,400€ per la realizzazione di due studi di valutazione è stato stimato sulla base del costo della consulenza per lo sviluppo della metodologia e dei questionari, nonché dei costi del materiale di cancelleria e degli incentivi per i responsabili della raccolta dati. (2,200€ per ciascun sondaggio).

**A.2. b.1 Costruzione di un centro giovanile multifunzionale:** Il preventivo è stato stimato sulla base del costo di costruzioni simili già realizzate a Palabek (blocchi di classi scolastiche) tenendo conto dei prezzi di materiali locali da costruzione, per una spesa totale di 18.000€.

**A.2. b.2 Costruzione di un blocco di latrine:** Il preventivo è stato stimato sulla base del costo di costruzioni simili già realizzate a Palabek (blocchi di classi scolastiche) tenendo conto dei prezzi di materiali locali da costruzione, per una spesa totale di 7.000€.

**A.2. b.3 Personale - Ingegnere civile (consulenza):** il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di AVSI Uganda. Il salario mensile lordo del consulente sarà 400€ per 5 mesi per un totale di 2.000€

**A.2. c. Avvio di offerte formative non formali ed erogazione di servizi di supporto psico sociale per bambini ed adolescenti (attività ludico -ricreative):** il costo è stato calcolato sulla base della fornitura mensile di materiale per l'erogazione di servizi ricreativi (palloni da calcio, pallavolo, pallacanestro, uniformi, reti per campi sportivi, giochi da tavolo, strumenti musicali), attrezzature varie (generatore, proiettore, sistema di amplificazione, microfoni, megafoni) e carburante per il generatore del centro giovanile, stimati secondo i prezzi del mercato locale per un totale di 21.600€ per 18 mesi di progetto.

**A.2.d.1. Fornitura di materiale scolastico ai centri di scolarizzazione accelerata:** il costo è stato calcolato sulla base dei prezzi del materiale didattico disponibile sul mercato locale (quaderni, penne, matite, set di geometria), stimando un lumpsum per ogni centro del valore di 2810€ per un intero anno accademico (tre trimestri), per un totale complessivo di 8430€

**A.2.d.2. Fornitura di banchi ai centri di scolarizzazione accelerata:** il costo è stato calcolato sulla base dei prezzi della manodopera e del materiale locale, stimando un lumpsum per ogni centro del valore di 7.000€ per un totale di 21.000€

**A.2.e.1. Istituzione di spazi ricreativi nei tre centri di scolarizzazione accelerata (fornitura di materiale ludico):** il costo è stato stimato sulla base dei prezzi di materiale ludico - ricreativo disponibile sul mercato locale (palloni, uniformi, strumenti musicali), stimando un lumpsum per ogni centro del valore di 3.500€ per un totale di 10.500€

**A.2.e.2. Creazione e manutenzione di campi sportivi:** AVSI prevede di creare e mantenere in buone condizioni dei campi sportivi (pallavolo, calcio e pallacanestro) presso i tre centri di scolarizzazione accelerata, per l'erogazione dei programmi ricreativi. Il costo è stato stimato sulla base dei prezzi del materiale, della manodopera locale nonché sull'affitto di macchinari per la manutenzione stessa per un totale di 7.500€ per 18 mesi di progetto.

**A.2.f. Erogazione di sussidi a 12 insegnanti dei corsi accelerati di scolarizzazione:** il costo è stato stimato sulla base della scala salariale governativa degli insegnanti in Uganda (equivalente di 150€ al mese) per un costo unitario per insegnante di 2.400€ (per 16 mensilità) per un costo totale di 28.800€

**A.2.g. Corso di formazione per insegnanti ed educatori sulle tematiche del supporto psico sociale, protezione dei minori e metodologia dell'insegnamento in contesti emergenziali:** quattro sessioni del suddetto corso verranno organizzate per gli insegnanti di 6 scuole. Il costo totale per sessione è stato stimato sulla base dei costi di realizzazione e del materiale di cancelleria disponibile sul mercato locale, nonché del costo della consulenza, per una spesa di 2.200€ per sessione e un totale di 8.800€.

**A.2.i.1 Realizzazione di un bollettino bi mensile con storie di rifugiati e rimpatriati che facilitino le comunicazioni tra i campi e le comunità di origine (UG):** Il costo totale di €3.600 è stato stimato sulla base di una tiratura di 500 copie ogni esemplare per 9 bollettini considerando un costo di circa 0.50€ per la stampa di due pagine e la contrattazione di personale per la raccolta delle storie come giornalisti locali (€150 mensili circa).

**A.2.m. Coordinatore Programmi Educativi (1):** il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di AVSI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo del coordinatore sarà 900€ per 17 mesi per un totale di 15,300€

**A.2.n Per Diem Coordinatore Programmi Educativi:** il Coordinatore dei Programmi Educativi percepirà un per diem calcolato secondo le tariffe stabilite per il personale di AVSI Uganda per un totale di 1.700€ in 17 mesi.

**A.2.o Assistente Sociale (1):** il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di AVSI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo dell'assistente sociale sarà 650€ per 17 mesi per un totale di 11.050€

**A.2.p. Personale - Volontari Comunitari (2):** il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di AVSI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo del volontario comunitario sarà 190€ per 34 mesi per un totale di 6.460€

**A.2.q. Missione di monitoraggio tecnico sui programmi psico sociali/educativi;** attività di verifica e promozione ownership tra i partner coinvolti che prevedono anche riunioni con stakeholder e beneficiari. Costo medio stimato attraverso attività di *benchmarking* e tramite l'esperienza nella realizzazione di attività simili (voli aerei A/R internazionale se necessari, costi comprensivi di gestione di presenza, alloggio, mobilità locale, assicurazione e visto) per un totale di 4.500 €.

**B2.e Personale – Autista:** il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di AVSI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo dell'autista sarà 400€ per 18 mesi per un totale di 7.200€

**B2.f Per diem Autista:** l'autista percepirà un per diem calcolato secondo le tariffe stabilite per il personale di AVSI Uganda per un totale di 1.800€ in 18 mesi.

**C2.a Computer portatile:** la stima dei costi dei due laptop è stata calcolata in base ai prezzi del mercato Ugandese per un totale di 2.000€.

**C.2.b Articoli di cancelleria e materiali per ufficio:** la stima dei costi del materiale di cancelleria e per l'acquisto di piccolo mobilio per ufficio è stato calcolato in base ai prezzi del mercato ugandese e la stima dei costi mensili è di 250€ per un costo totale di 4,500€.

**C2.c Comunicazioni (internet e telefono):** la stima del costo unitario è stata calcolata in base ai prezzi di mercato ed alla media delle spese mensili registrate da AVSI durante l'implementazione dei progetti passati. Il costo mensile per il servizio internet e telefono sarà di 300€, per un costo totale di 5,400€ per 18 mesi di progetto.

**C.2.d Affitto e manutenzione ufficio:** l'affitto è stato iscritto a budget in base al costo effettivo sul mercato ugandese. Il costo mensile dell'affitto al 50% è pari a 200€. Il costo totale per 18 mesi sarà di 3.600€.

**C.2.e Utenze per ufficio:** le spese di utenza (acqua e luce) sono state calcolate in base ai prezzi del mercato ugandese. Il costo mensile stimato per le utenze sarà di 100€ per un totale di 1.800€ per 18 mesi di progetto.

**C.2.f Manutenzione e carburante veicolo AVSI (1):** la stima dei costi di manutenzione dei veicoli è stata calcolata in base ai prezzi del mercato Ugandese ed alla media delle spese mensili registrate da AVSI per l'implementazione di progetti simili. La stima dei costi mensile di manutenzione e carburante per i veicoli è pari a 650€. Il costo totale raggiunto sarà di 11.700 euro per 18 mesi.

**C.2.g Assicurazione veicolo AVSI (1):** il costo dell'assicurazione del veicolo è stato stimato in base ai prezzi sul mercato locale per un totale di 300€.

**C.2.h Manutenzione e carburante Moto (1):** la stima dei costi di manutenzione delle moto è stata calcolata in base ai prezzi del mercato Ugandese ed alla media delle spese mensili registrate da AVSI per l'implementazione di progetti simili. La stima dei costi mensile di manutenzione e carburante per le moto è pari a 100 euro. Il costo totale raggiunto sarà di 1,800€ per 18 mesi.

**C.2.i Sicurezza ufficio Palabek AVSI UG:** la stima dei costi è stata calcolata sulla base della scala salariale AVSI per personale come guardiani per 150€ mensili per un totale di 2.700€ per 18 mesi.

**C.2.l Spese bancarie AVSI:** la stima delle spese bancarie è stata calcolata facendo una media delle spese bancarie registrate da AVSI per l'implementazione di progetti simili. Il costo mensile per le spese bancarie sarà di 52€ per un costo totale di 936€ per 18 mesi di progetto.

**D.2 Stampa di striscioni e magliette (AVSI UG):** costi legati alla stampa di magliette e striscioni calcolati sulla base dei prezzi del mercato locale per una spesa totale di 3,550€.

## CESVI UGANDA

### **A.1.a Studio di valutazione sulla sicurezza alimentare e analisi di mercato**

Il costo totale di € 2590 è stimato sulla base della realizzazione della stessa attività in anni precedenti, il costo comprende affitto di veicoli per la durata dello studio, compensi degli enumeratori, stampa/preparazione materiale.

### **A.1.b. Fornitura di sementi, alberi da frutto, attrezzature e buoi a gruppi di agricoltori e nuclei familiari**

Il costo è stato calcolato in base ai prezzi di mercato ugandese, con le seguenti stime a beneficiario: semi per l'orto per 2 stagioni € 17, semi per i cereali € 15, alberi da frutto € 1, chiodi, pali e bamboo per il recinto € 5, fertilizzanti € 1, piantine da tubero (cassava, patate dolci) € 1, zappa € 5, innaffiatoio € 6, trasporto € 1; con un totale di € 53 a beneficiario. Il prezzo delle 5 coppie di buoi e 5 aratri di € 6600 è stato calcolato in base ai prezzi di mercato di buoi maturi pronti alla trazione animale disponibili nel mercato locale e include le cure e certificati medici dal distretto di Lamwo. Costo totale 69.996€.

#### **A.1.c.1 Formatori AWR per formazione su perma cultura**

Esperti in agricoltura e specialmente in perma coltura con vasta esperienza nella formazione delle comunità nel settore specifico. € 275.86 è stato considerato in base alla scala salariale per una figura locale con almeno una licenza liceale (o equivalente) e con almeno 3 anni di esperienza pratica nella perma coltura. Il costo totale include lo stipendio mensile, tasse, sicurezza sociale e assicurazione medica di 8 esperti per 13 mesi. Costo totale 28.690€.

#### **A.1.c.2 Sensibilizzatori della comunità locale**

Membri delle comunità ospitanti o rifugiati che hanno la responsabilità di mobilitare, sensibilizzare e monitorare i beneficiari. Il costo unitario di € 126,44 è stato considerato in base alla scala salariale per una figura locale con almeno una licenza liceale (o equivalente) e con minima esperienza di lavoro con le comunità. Il costo totale di 6.069€ include lo stipendio mensile, tasse e sicurezza sociale di 4 sensibilizzatori per 12 mesi.

#### **A.1.c.3 Equipaggiamento per sensibilizzatori (biciclette e manutenzione)**

Il prezzo è calcolato in base ai prezzi di mercato di una bicicletta di € 108.93 e una stima di € 29 per la manutenzione di 4 biciclette per tutta la durata del progetto, per un costo totale di 551,62€

#### **A.1.e Acquisto di macchinari agricoli post raccolto**

Il costo unitario di € 1,609.20 è calcolato in base ai prezzi di mercato di macchinari utilizzati nel distretto di Lamwo e include l'installazione e manutenzione iniziale di 2 macchinari (costo totale 3218€)

#### **A.1.h Coordinatore tecnico attività**

Esperto in agricoltura e attività generatrici di reddito nell'ambito umanitario: il costo totale di € 988.51 mensili è stato considerato in base alla scala salariale per una figura locale con almeno una laurea di primo livello (o equivalente) in tematiche relative all'agricoltura o economia e almeno 3 anni di esperienza. Il costo totale include lo stipendio mensile, tasse, sicurezza sociale e assicurazione medica per 16 mesi (costo totale 15.816€)

#### **A.1.i. Perdiem staff coordinatore tecnico**

Il per diem è calcolato in base alle tariffe del Cesvi con una stima totale di € 150 mensili e verrà utilizzato in caso di attività e incontri relativi al progetto per il coordinatore tecnico (150€ x 7 missioni = costo totale 1.050€).

#### **A.1.l Missione di monitoraggio tecnico sui programmi da parte del personale di sede**

Attività di verifica e monitoraggio delle attività di progetto e controllo amministrativo. Costo medio stimato attraverso l'esperienza nella realizzazione di attività simili (voli aerei A/R internazionale se necessari, costi comprensivi di gestione di presenza, alloggio, mobilità locale, assicurazione e visto) per un totale di 2.900 € per missione. Previste due missioni (5.800€ costo totale).

#### **A.4.a.1.a Corsi di formazione attività artigianali a gruppi di giovani, Formatore**

Il prezzo include un formatore per tutta la durata dei corsi con una media di € 50 al giorno. La durata dei corsi varia a seconda del corso selezionato ma è stimata una media di 14 giorni (700€ x 30 corsi = 21.000€)

#### **A4.a.2.b Materiale per corso e kit di inizio attività artigianali a gruppi di giovani**

L'equipaggiamento è stato calcolato seguendo i prezzi di mercato con una media di circa € 1.170 a corso, per un totale di 35.100€

#### **A.4.a.2 Tendon e materiale di ufficio (sedie, tavoli da lavoro) per le formazioni artigianali.**

Equipaggiamento calcolato secondo i prezzi di mercato. 2 tendoni a 1609€ ciascuno, per un costo totale di 3.218€

#### **A.4.b Organizzazione e supporto ad esistenti corsi di avviamento professionale (sartoria, falegnameria, costruzioni, parrucchiera)**

Libri e materiale scolastico è stato calcolato in base ai prezzi di mercato con un totale di € 2.000 e attrezzature per i corsi base nella scuola di € 10.069 che verranno utilizzati per un totale di 6 corsi. Il costo include anche il trasporto e l'installazione. Costo totale di 12.069€

#### **A.4.c Acquisto di materiale professionale fornito ai giovani come start up kit**

Il materiale fornito ai giovani è stato calcolato in base ai prezzi di mercato e considerando un prezzo unitario medio di € 160.92 usato anche nei progetti precedenti dal CESVI, per 150 beneficiari (costo totale di 24.137,93€)

#### **A.4.f Formazione e distribuzione di capitale (cash/voucher) per investimento in attività commerciali**

Il costo include un capitale in contanti o voucher per le imprese selezionate che necessitano del materiale acquistabile in loco. Ogni beneficiario di € 110, il costo varia a seconda dell'impresa e piano economico proposto, € 5 per materiale per la formazione e € 5 di costi bancari o transazioni con i fornitori per beneficiario, per 50 beneficiari, per un costo totale di 6.000€

#### **A.4.l Formatori**

Esperti in attività generatrici di reddito con vasta esperienza nella formazione delle comunità. Il costo totale di € 345 mensile è stato considerato in base alla scala salariale per una figura locale con almeno un diploma (o equivalente) in tematiche relative all'agricoltura o economia e almeno 2 anni di esperienza. Il costo totale di 8.965,52 € include lo stipendio mensile, tasse, sicurezza sociale e assicurazione medica di 2 formatori per 13 mesi.

#### **A.4.m Formatori – per diem**

Il per diem è calcolato in base alle tariffe del Cesvi con una stima totale di € 150 mensili e verrà utilizzato in caso di attività e incontri relativi al progetto per i formatori. Costo totale per 8 missioni 1.200€.

#### **B.1.a Capo Progetto**

Personale italiano, retribuito in base alla scala salariale di Cesvi sede e comprende l'assicurazione sanitaria e volo internazionale. Il costo lordo mensile sarà 2.200euro per 18 mesi, per un totale di 39.600euro

#### **B.2.a Amministratore (Lamwo)**

Il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di CESVI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo dell'amministratore di terreno sarà 379,31€ per 18 mesi per un totale di 6.827,59€

#### **B.2.b Contabile**

Il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di CESVI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo del contabile sarà imputato in quota parte in base alle lettere di incarico. Si stima un contributo totale 4.758,62 euro (264,37€ per 18 mesi)

#### **B.2.d Assistente ufficio/ guardia (Lamwo)**

Il personale locale o regionale è retribuito in base alla scala salariale che regola i rapporti di lavoro di CESVI Uganda e comprende l'assicurazione sanitaria. Il salario mensile lordo del guardiano di terreno sarà 114.94€ per 9 mesi per un totale di 1.034,48€

#### **C.1.a. Utenze e affitti, cancelleria, equipaggiamento IT (Lamwo) e costi bancari (quota parte)**

la stima dei costi è stato calcolato in base ai prezzi del mercato ugandese e la stima dei costi mensili è di 195,40€ per un costo totale di 3.517,24€.

#### **C.1.b. Utenze e affitti, cancelleria, equipaggiamento IT (Kampala) e costi bancari (quota parte)**

la stima dei costi è stato calcolato in base ai prezzi del mercato ugandese e la stima dei costi mensili è di 229,89€ per un costo totale di 4.137,93€.

#### **C.1.c. Manutenzione autovettura e motociclette**

la stima dei costi è stato calcolato in base ai prezzi del mercato ugandese e la stima dei costi mensili è di 179,28€ per un costo totale di 3.047,81 €.

#### **C.1.d. Carburante autovetture e motociclette**



la stima dei costi è stato calcolato in base ai prezzi del mercato ugandese e la stima dei costi mensili è di 275,86 € per un costo totale di 4.689,66€.

**D.1. Magliette, adesivi, etc.**

Costi legati alla stampa di magliette ed adesivi calcolati sulla base dei prezzi di mercato locale per una spesa totale di 5.000€

**F.1. Fideiussione**

Costo legato alla fideiussione bancaria, in base all'esperienza precedente con l'istituto bancario italiano di riferimento di Cesvi (costo totale 4.300€).

Firma del Rappresentante Legale dell'organismo o suo delegato  
Daniela Bernacchi, General Manager e Rappresentante Legale